

Cittadini si diventa



Una sfida possibile: scuola e territorio
in rete per il successo formativo di tutti
10 anni di progettualità della Rete delle Scuole Medie di Modena



a cura di
Sara Elisabetta Masi



Comune di Modena



RETE DELLE
SCUOLE MEDIE



Con il contributo di



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena

Il progetto “Cittadini si diventa”

Una sfida possibile: scuola e territorio in rete per il successo formativo di tutti

10 anni di attività della rete delle Scuole Medie di Modena



Dicembre 2011

Nell'anno 2011 la rete delle scuole medie di Modena ha organizzato il convegno **“Una sfida possibile: scuola e territorio in rete per il successo formativo di tutti”**. Il Convegno ha rappresentato un momento di riflessione, di sistematizzazione e di restituzione dei lavori pluriennali della Rete delle scuole medie della città di Modena che pur con modalità diversificate, hanno lavorato e lavorano in modo coordinato sul tema della prevenzione del disagio scolastico con il Progetto “Cittadini si diventa”.

Il Convegno è stato:

- organizzato dalla Rete delle scuole medie, dal Comune di Modena, in particolare grazie alla collaborazione di Me.MO, Multicentro educativo del Comune di Modena e all'Associazione Città&Scuola;
- realizzato con il contributo finanziario della **Fondazione Cassa di Risparmio di Modena** (che ha fin dall'inizio sostenuto il Progetto "Cittadini si diventa"), con la collaborazione della Fondazione San Filippo Neri e con il sostegno del Centro Servizi Volontariato di Modena;
- patrocinato da Regione Emilia Romagna e Provincia di Modena, Ufficio Scolastico Regionale e Ufficio Scolastico Provinciale.

Il Convegno grazie alla partecipazione di numerosi esperti ha rappresentato anche un momento di confronto con altre esperienze in atto sul territorio locale e nazionale.

Chi fosse interessato a quanto emerso dal convegno può consultare:

- il link relativo al convegno con tutti gli atti nel sito di Me.Mo: <http://bit.ly/tNY6xo>;
- il n. 4 del 2011 della “Rivista dell'istruzione”, presente anche in formato digitale sempre al link <http://bit.ly/tNY6xo>.

Il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ha permesso di realizzare, oltre al Convegno, il presente report che delinea quanto realizzato nel corso degli anni dal progetto “Cittadini si diventa” della Rete delle Scuole medie di Modena, anche al fine di diffondere e trasferire in altri contesti azioni e modalità di intervento consolidate.

La redazione del report è stata curata da Sara Elisabetta Masi.

Il report è stato stampato con il sostegno del Centro Servizi Volontariato di Modena.

Modena, dicembre 2011

Una sfida possibile: scuola e territorio in rete per il successo formativo di tutti¹

di Adriana Querzè

Assessore all'Istruzione, alle Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza, Rapporti con l'Università del Comune di Modena

1. Dispersione e disagio scolastico: status o relazione?

I dati del Ministero confermano il comune sentire di chi vive e lavora nella scuola media: un ragazzo su quattro ha difficoltà di apprendimento, abbandona precocemente la scuola, è in situazione di disagio. Ma chi sono i ragazzi che vanno male a scuola o che stanno male a scuola, quelli che chiamiamo difficili, con problemi emozionali o disturbi di apprendimento?

Le ricerche ci dicono alcune cose di loro. Le difficoltà sono spesso rilevate dalla prima classe della scuola primaria o già dalla scuola dell'infanzia. Si manifestano con una netta disparità di genere che vede la prevalenza dei maschi rispetto alle femmine con un rapporto di 2 a 1.

I ragazzi cosiddetti difficili sono accomunati da alcuni atteggiamenti verso la scuola quali l'ostilità, l'incostanza, la trascuratezza, la disorganizzazione. Le famiglie di origine sono in prevalenza di basso livello di istruzione anche se alcune ricerche evidenziano che molti alunni provengono da famiglie con status sociale, economico e culturale medio - alto.

Gli atteggiamenti educativi dei genitori di questi ragazzi sono caratterizzati da orientamenti estremi: l'indulgenza eccessiva, l'autoritarismo o aspettative altissime. Storicamente la letteratura scientifica relativa alla dispersione e al disagio scolastico si polarizza intorno a due ambiti di riflessione: le caratteristiche dei ragazzi e l'ambiente di vita.

Ricerche e teorie del primo ambito spiegano il disagio scolastico chiamando in causa le caratteristiche dei ragazzi, l'attitudine allo studio, la motivazione, l'adattamento alla scuola, i percorsi scolastici pregressi, le "doti" intellettive. Ricerche e teorie del secondo ambito affrontano il disagio scolastico chiamando in causa l'ambiente sociale e familiare che non ha fornito quanto era necessario sul piano affettivo, motivazionale, culturale, economico, delle opportunità.

Gli interventi e i programmi di contenimento del disagio scolastico, che a queste teorie e ricerche si rifanno, non hanno pienamente raggiunto gli esiti sperati né a livello nazionale né internazionale. Quelli che si basano su interventi centrati sull'individuo hanno spesso l'effetto di stigmatizzare il ragazzo portandolo, non di rado, verso la medicalizzazione del disturbo o la necessità di una assistenza continua. Gli interventi che individuano nella deprivazione la causa del disagio, tentano di fornire ciò che manca: più ore di insegnamento, più strumenti didattici, più stimolazioni, sostegno psicologico, recupero.

Proprio in relazione alle altissime percentuali di insuccesso dei programmi di intervento, tende oggi a prevalere l'idea che il disagio scolastico, più che uno status immodificabile (individuale o sociale) sia una *relazione*, cioè l'esito dell'incontro tra le oggettive caratteristiche individuali e sociali dei ragazzi ed il contesto scolastico, nella consapevolezza che quest'ultimo può modificare e ridurre o, al contrario, enfatizzare e perpetuare situazioni di difficoltà.

Lo sviluppo del disagio scolastico, quindi, non può essere considerato soltanto effetto di un certo ambiente familiare o sociale né univoco risultato di caratteristiche del ragazzo. L'insieme dei

¹ Riportiamo una parte dell'articolo pubblicato su "La rivista dell'istruzione" n.4/2011 quale premessa al Convegno "Una sfida possibile: scuola e territorio in rete per il successo formativo di tutti".

comportamenti sintomatici del disagio scolastico va considerato all'interno del contesto scolastico che lo contiene.

Rispetto al disagio è dunque opportuno accettare il fatto che esso *non trae origine da qualcosa ma è componente dell'insieme dei sistemi relazionali* di cui il ragazzo fa parte. Così impostato il problema chiama fortemente in causa la scuola come contesto nel quale la relazione viene agita. Più precisamente chiama in causa i docenti con le loro competenze disciplinari e metodologiche; il clima di classe e di scuola; le relazioni fra docenti e fra docenti e genitori; l'immagine mentale che gli adulti hanno degli studenti; l'idea di efficacia professionale, cioè il convincimento degli adulti di "potercela fare". Questo approccio può meglio contenere il proliferare di situazioni nelle quali il disagio annunciato si materializza come profezia che si auto adempie.

Le tecniche, gli interventi specialistici, i programmi settoriali possono essere importanti ma è la capacità della scuola di non auto-assolversi, di non chiamarsi fuori (è colpa del ragazzo o della famiglia o è colpa della società....) e di riflettere sulle concrete modalità di relazione messe in campo negli altrettanto concreti contesti di lavoro.

Solo questo approccio può dare ai ragazzi la garanzia di non essere considerati perduti dalla scuola e di usufruire di altre opportunità. Questo non significa scuola facile, sarebbe un doppio tradimento per chi ha bisogno, forse più di altri, di uscire dalla scuola culturalmente attrezzato; significa scuola responsabile e capace di porsi come luogo di buona crescita.

2. Un convegno per raccontare l'esperienza delle scuole secondarie di primo grado di Modena

Da nove anni le scuole secondarie di primo grado di Modena lavorano in rete sui temi del disagio scolastico cercando di concretizzare un approccio che parta dall'accettazione del fatto che esso non trae origine da qualcosa ma è componente dell'insieme dei sistemi relazionali di cui il ragazzo fa parte; insieme che include, in primo luogo, la scuola stessa, ineludibile agente di cambiamento.

Il convegno **"Una sfida possibile: scuola e territorio in rete, per il successo formativo di tutti"**, svoltosi a Modena il 13 maggio 2011, ha tentato di dar conto di questa esperienza inquadrandola in riflessioni più generali e mettendola in relazione con altre, attuate da altri soggetti sul territorio nazionale.

Il convegno, organizzato dal Comune, Rete delle Scuole Secondarie di Primo Grado, Associazione Città&Scuola, è stato patrocinato da Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, Ufficio Scolastico Regionale e Ufficio Scolastico Provinciale ed ha avuto il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione San Filippo Neri e Associazione Servizi per il Volontariato di Modena.

La pluralità di soggetti a vario titolo coinvolti, due dei quali – Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ed Associazione Città &Scuola - sostengono direttamente il progetto, dà conto dell'articolazione del lavoro delle scuole secondarie di primo grado della città e della sua positiva azione sul tessuto sociale oltre che scolastico.

Indice

1.1. Premessa	6
1.2. Gli obiettivi specifici del progetto	8
1.3. Le scelte: la ricerca-azione	10
1.4. Le diverse tipologie di intervento	11
1.4.1. Le attività per i ragazzi	11
1.4.2. Le attività rivolte ai docenti	14
1.4.3. Le attività rivolte ai genitori	14
1.4.4. Iniziative di diffusione	15
1.5. I soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività	15
1.6. Il monitoraggio del progetto: finalità e strumenti	17
1.7. Alcuni dati relativi ai destinatari e alle attività realizzate	18
1.8.1. La rete istituzionale e la rete delle scuole e gli organismi di gestione	22
1.8.2. La rete territoriale	25
1.9. I finanziamenti.....	27
1.10. Brevi conclusioni e prospettive future.....	28
Siti di riferimento	30
Allegati	30
Allegato n. 1 - Il Manuale dei Compiti Insieme	31
Allegato n. 2 - Il Manuale dei laboratori	32
Allegato n. 3 - L'audit	37
Allegato n. 4 - La griglia di rilevazione dei dati per ciascuna classe.....	44
Allegato n. 5 - La griglia di rilevazione dei dati per ciascuna scuola	45
Allegato n. 6 - Il diario di bordo	46
Allegato n. 7 - La scheda di tutoraggio di scuola.....	48
Allegato n. 8 - Città & Scuola.....	49
Allegato n. 9 - Rete scuole e risorse del territorio: i doposcuola.....	51
Allegato n. 10 - Il nuovo progetto "Il diritto di saper scegliere"	53
Allegato n. 11 - Il nuovo progetto "Il diritto di saper scegliere" in sintesi.....	59
Allegato n. 12 - Progetto "Un ponte tra scuola e territorio"	60

1.1. Premessa

Il progetto **Cittadini si diventa** nasce per iniziativa di un gruppo di docenti e genitori che hanno diffuso e ampliato azioni già avviate da tempo in alcune scuole della città di Modena. L'avvio formale è avvenuto nell'a.s. 2002-2003 e ha coinvolto, dopo un primo anno di sperimentazione, tutte le scuole secondarie di primo grado del Comune di Modena.

The infographic is titled "La storia del progetto" in a teal font. Below the title is a decorative horizontal line with a small circle in the center. There are two red rounded rectangular boxes containing text. The first box contains the text: "Il progetto **Cittadini si diventa** nasce per iniziativa di un gruppo di docenti e genitori che hanno diffuso e ampliato azioni già avviate da tempo in alcune scuole della città di Modena." The second box contains the text: "L'avvio formale è avvenuto nell'a.s. 2002-2003 e ha coinvolto, dopo un primo anno di sperimentazione, **tutte** le scuole secondarie di primo grado del Comune di Modena."

L'obiettivo è stato sin dall'inizio quello di individuare azioni efficaci al fine di aiutare i ragazzi in difficoltà e dare loro la possibilità di inserirsi, di essere accettati, di fare, almeno in parte, un percorso scolastico positivo. Si è partiti dunque dalla constatazione, maturata tra genitori e docenti che avevano attivato una proficua collaborazione, che era necessario promuovere attività specifiche mirate a far riacquisire autostima e

motivazione, ormai noti elementi basilari per la qualità degli apprendimenti e del successo formativo. Nello stesso tempo però il progetto ha da sempre avuto la caratteristica fondamentale di rivolgersi a tutti gli alunni, nella convinzione che solo mutando il "clima" interno alla scuola si riescano a coinvolgere anche gli alunni che più apertamente manifestano disagio e rifiuto.

Il progetto ha dunque coinvolto **tutti gli alunni frequentanti le scuole secondarie** di 1° grado cittadine e le rispettive famiglie attraverso interventi orientati alla promozione del benessere e dell'inclusione. Particolare attenzione è comunque stata posta a ragazze e ragazzi in difficoltà relazionale, di apprendimento e sociale attraverso interventi specialistici/personalizzati capaci di agire su aspetti psico-sociali individuali (come la motivazione, la percezione di sé, ecc.) quali elementi considerati in letteratura tra i principali antecedenti del rischio di abbandono scolastico.

Nell'arco di nove anni il progetto, attraverso diverse tappe, si è arricchito con **molteplici azioni** strettamente interconnesse tra di loro: attività realizzate sia in orario curriculare sia extra curriculare (che descriveremo dettagliatamente nel seguito). Rispetto a queste ultime è ormai consolidata infatti la visione di un contributo generalmente positivo delle attività extracurricolari nella prevenzione dell'abbandono scolastico, già nel passaggio tra il primo e il secondo ciclo di istruzione. Si ritiene però che queste attività, per poter essere di aiuto ai ragazzi in difficoltà, devono essere svolte in piena continuità rispetto a quelle curricolari. In tal senso risulta fondamentale prevedere la partecipazione da parte della scuola, con la conseguente necessità di dover strutturare percorsi e linee di azione ben precise. Nel corso degli anni le attività di laboratorio, di sportello per l'ascolto, di tutoraggio, di Compiti Insieme sono state ritenute le più

idonee per avvicinare e coinvolgere i ragazzi difficili.

Tali attività sono state realizzate grazie alla attivazione di una **fitta rete di relazioni** tra tutti gli interlocutori, rete che si è ampliata nel corso del tempo dotandosi anche di forme di *governance* sempre più strutturate. Come delinearono le scuole hanno unito la loro forza, le loro idee e si sono strette in una "Rete di scuole". Ciascun plesso ha poi contribuito con la propria esperienza per meglio definire le offerte didattiche e i percorsi da proporre ai ragazzi problematici.

Il progetto ha visto un forte coinvolgimento degli insegnanti e dei genitori. In particolare i Collegi delle singole scuole e i referenti nominati dai Comitati Genitori (che nel 2007 hanno costituito l'associazione di volontariato Città&Scuola) hanno curato in questi anni l'applicazione del progetto. Si è poi ampliato, via via in ogni scuola il numero delle persone coinvolte: il progetto si è infatti aperto al territorio partendo dalla convinzione che lo sforzo, per dimostrarsi efficace, non possa prescindere dalla collaborazione dell'intero territorio per la messa a punto di azioni sempre più coordinate tra scuola, famiglie, servizi territoriali e volontariato. A questo proposito è necessario ricordare che il progetto è sostenuto dall'Assessorato all'Istruzione del Comune di Modena ed è impegnato a rendere sempre più efficace una collaborazione con gli operatori dei Servizi Sociali che seguono in modo specifico i ragazzi destinatari del progetto. E' poi stata gradualmente avviata la collaborazione con altre agenzie del territorio e in particolare si è attivato il Coordinamento dei doposcuola extrascolastici che operano in stretto raccordo con le scuole.

La condivisione delle responsabilità e dei compiti organizzativi ha permesso di condurre in modo sempre più attento e consapevole il progetto. E' dunque possibile affermare che si è proceduto attraverso un progetto pragmatico di ricerca-azione, con l'obiettivo prioritario di individuare gli strumenti più idonei a consentire ai ragazzi di scuola media di affrontare con serenità il percorso formativo e il processo di sviluppo personale.

1.2. Gli obiettivi specifici del progetto

Al fine di migliorare il benessere degli alunni e di supportare i ragazzi in difficoltà il progetto ha agito su molteplici fronti (sul singolo alunno, sul gruppo classe, sui docenti, sui genitori, ecc.) al fine di:

- sperimentare, nella rete delle scuole cittadine, **metodologie innovative finalizzate**

al contenimento della dispersione scolastica

e del disagio adolescenziale. E' oggi generalmente molto difficile intervenire se non con attività complessive di miglioramento del clima di classe o di scuola, per questo una delle soluzioni che più frequentemente si sta diffondendo in ambito scolastico è riconducibile alla progettazione di attività strutturate in orario



extrascolastico. Come affermato, in questo caso il prefisso "extra" non significa che viene fatto al di là della scuola, ma bensì con il supporto, logistico, organizzativo e, ovviamente educativo e pedagogico, da parte della scuola stessa. Si sono dunque strutturati efficaci supporti all'apprendimento degli alunni più deboli, nonché degli alunni stranieri attraverso l'organizzazione di sportelli d'ascolto, di attività di Compiti Insieme, di laboratori e azioni di tutoraggio.

- offrire a tutte le scuole medie **una struttura organizzativa** e strumenti che consentano di rendere efficaci gli interventi a favore degli alunni, ottimizzando le risorse interne e le reti di relazioni con gli enti e le organizzazioni che operano sul territorio.
- **ampliare e qualificare l'offerta formativa** delle scuole anche attraverso il coinvolgimento diretto di genitori, associazioni, volontariato, terzo settore per "costruire" capitale sociale. Tale obiettivo si è concretizzato attraverso l'apertura in tutte le scuole di uno , due o tre pomeriggi per permettere lo svolgimento delle attività, dei laboratori e delle iniziative affidati anche alla gestione di genitori, di volontari e associazioni o istituzioni del territorio che hanno visto la presenza continuativa di centinaia di ragazzi ed hanno qualificato la scuola come vero e proprio centro di aggregazione territoriale.
- **promuovere la corresponsabilità di genitori e insegnanti** sui temi dell'educazione e della scuola testimoniando una precisa idea di scuola che si fonda su due principi:

- una scuola aperta al territorio e un territorio attento alla scuola favoriscono lo sviluppo di una comunità coesa, competente, inclusiva e sicura;
- tutti, insegnanti, genitori, cittadini, amministratori possono contribuire a qualificare l'istruzione mettendo a disposizione risorse e competenze.

Si sono dunque realizzate azioni rivolte ai docenti al fine di aggiornarli e supportarli nella creazione di un clima sereno in classe. Altre azioni hanno coinvolto i genitori al fine di sensibilizzarli rispetto al tema e coinvolgerli attivamente nelle iniziative di supporto ai ragazzi.

- offrire un contributo significativo in termini di **prevenzione e sicurezza alla comunità locale** insieme alle istituzioni locali, con azioni sempre più coordinate tra scuola, famiglie e servizi territoriali. Ragazzi meglio inseriti nei processi di apprendimento e socializzazione della scuola saranno adulti più fiduciosi nelle proprie possibilità, più capaci di rispettare quotidianamente le regole che ogni forma di convivenza impone ai cittadini: tutto questo contribuisce a creare maggiore sicurezza nella città.
- costruire **modelli di intervento confrontabili e trasferibili** in altri contesti.
- sviluppare una rete capace anche di **reperire i fondi** necessari alla realizzazione degli interventi con il supporto di varie istituzioni del territorio: fondazioni bancarie, regione, comune.

Per perseguire tali obiettivi, tra le altre cose, negli ultimi anni il progetto ha rafforzato la propria presenza nel territorio grazie alla formalizzazione delle relazioni con gli enti e le associazioni che si occupano di scuola (l'Assessorato all'Istruzione, l'Ufficio Scolastico Provinciale, i Servizi Sociali, le associazioni di volontariato, ecc.); inoltre, come meglio descriveremo in seguito, si è costituita una associazione che aggrega i genitori interessati a contribuire allo sviluppo del benessere a scuola e alla prevenzione del disagio.

Nell'immediato futuro inoltre il progetto avvierà con le scuole superiori di Modena un percorso di collaborazione per dare il via ad azioni sinergiche con il comune intento di facilitare il passaggio da un ordine di scuola all'altro e di ridurre gli insuccessi e gli abbandoni, di allargare il coinvolgimento delle realtà territoriali anche al mondo delle realtà produttive attraverso azioni di orientamento rivolte ad alunni e famiglie.

1.3. Le scelte: la ricerca-azione

Come abbiamo affermato, il progetto si è realizzato come un progetto pragmatico di **ricerca-azione**, con l'obiettivo prioritario di individuare in ciascuna realtà coinvolta gli strumenti più idonei a consentire ai ragazzi di scuola media di affrontare con serenità il percorso formativo e il processo di sviluppo personale.

In tal senso è possibile affermare che il progetto fa innanzitutto leva sulla **partecipazione attiva degli attori** di progetto (staff di progetto, insegnanti, genitori, operatori esterni, ecc.) e pratica l'unità nella diversità: un unico progetto cittadino che si articola in differenti metodologie ed attività coerenti con i Piani dell'Offerta Formativa delle singole scuole aderenti e con i diversi fabbisogni delle stesse. In tal senso, le singole scuole si confrontano in tutte le

principali fasi del progetto, adottano strategie comuni e impostano le attività secondo criteri e linee condivise. I referenti degli insegnanti si incontrano mensilmente per predisporre i materiali di impostazione e per definire l'organizzazione delle attività.

Contemporaneamente si è voluta garantire alle singole istituzioni scolastiche la capacità di sviluppare al loro interno strumenti di lavoro e di intervento sempre più precisi ed efficaci, mettendole in grado di riformularli (pianificando, monitorando e valutando) adattandoli alle specifiche esigenze. In parti colare il progetto ha promosso la costituzione in ciascuna scuola di **un'equipe di docenti** (supportandoli anche con azioni specifiche di aggiornamento) in grado di analizzare e gestire le informazioni per indirizzare i colleghi nel lavoro quotidiano e i Consigli di classe nella programmazione degli interventi necessari. Il lavoro dell'equipe dei docenti permette di calibrare il progetto in base alla storia esperienziale di ogni scuola, alle esigenze formative rilevate, alle competenze acquisite dagli insegnanti. Ogni anno poi le singole scuole grazie al supporto dello staff di progetto e agli strumenti di monitoraggio che sono stati definiti hanno valutato quanto realizzato al fine di individuare gli aspetti da migliorare e/o modificare in base anche a nuove esigenze che nel corso degli anni sono emerse (ad esempio: crescente presenza di alunni stranieri, di problematiche nell'ambito familiare, ecc.) attivando dunque quel ciclo continuo tra pianificazione, osservazione/monitoraggio, valutazione proprio della ricerca-azione.

A supporto di quanto descritto negli ultimi due anni è stato messo a punto un puntuale **sistema di monitoraggio e verifica del progetto** finalizzato anche a rafforzare lo scambio e la diffusione delle informazioni tra le molteplici realtà coinvolte (si veda par. 1.6).



1.4. Le diverse tipologie di intervento

Il modello proposto prevede una molteplicità di interventi per perseguire i diversi obiettivi delineati che si sono arricchite e modificate nel corso del tempo al fine di meglio rispondere alle esigenze che si sono manifestate. Coerentemente agli obiettivi sopra descritti, alcune attività sono direttamente destinate ai ragazzi (si veda par. 1.4.1), altre invece ai docenti (si veda par. 1.4.2) e altre ancora ai genitori (si veda par. 1.4.3.). Al fine di promuovere e diffondere gli esiti del progetto al territorio sono, infine, state realizzate azioni seminariali (si veda par. 1.4.4.).

1.4.1. Le attività per i ragazzi

Due tipologie di interventi sono rivolte in particolar modo a ragazzi in difficoltà (tutoraggio e Compiti Insieme), mentre altre due attività sono indirizzate in linea generale a tutti i ragazzi della scuola (laboratori, sportello di ascolto), sono infine previsti interventi di didattica interculturale anche attraverso la realizzazione di laboratori. Come affermato, le presenti azioni hanno come principale finalità quella di motivare ad apprendere e cercano di far sì che nelle classi e nella scuola si possa vivere una esperienza bella e il più possibile positiva. Motivare significa infatti operare affinché in ogni alunno venga potenziata l'autostima e riconosciuta quella speciale diversità che lo caratterizza. Sono attività finalizzate ad ottenere un successo scolastico o formativo, favorendo relazioni positive nella classe.

Le attività per i ragazzi

Attività	Destinatari	Gestione
Tutoraggio	Alunni in difficoltà relazionale	Docenti del Consiglio di classe e/o educatori esterni
Compiti Insieme	Alunni con difficoltà prevalentemente scolastiche	Docenti, volontari, alunni delle scuole superiori (preferibilmente ex alunni della scuola)
Laboratori in orario extracurricolare	Tutti gli alunni interessati	Volontari (genitori e non)
Sportello d'ascolto	Tutti gli alunni interessati	Docenti o operatori esterni



Tutoraggio

È un percorso definito dal Consiglio di classe, costruito tenendo conto delle caratteristiche del ragazzo al quale è rivolto e delle diverse attività previste dalla scuola e dalle agenzie educative del territorio. È rivolto ai ragazzi problematici segnalati dagli insegnanti che necessitano di un'attenzione particolare, per dare loro l'opportunità di essere ascoltati, di parlare delle proprie difficoltà, di essere sostenuti nei piccoli passi di miglioramento comportamentale o scolastico, di sentirsi accompagnati e capiti, di acquisire autostima. L'attività viene svolta a livello individuale (talvolta con un piccolo gruppo) con un docente del Consiglio di classe o con un operatore esterno. Il tutor aiuta il ragazzo, lo guida nello studio per rimotivarlo all'apprendimento, stringe contratti formativi e si assicura che il ragazzo partecipi alle attività per lui programmate; tiene i contatti con i genitori e i referenti del progetto disagio della scuola, favorisce la frequenza nel tempo libero alle attività previste dai Centri di aggregazione giovanile delle Circoscrizioni.

L'attività è attuata secondo formule molto diverse, sulla base delle necessità del singolo alunno (ascolto attivo, contratto formativo, rinforzo metodologico, ecc.). Può essere attività di recupero individuale con particolare attenzione agli aspetti educativi, ma può anche prevedere la frequenza

assistita e organizzata dal tutor, ai laboratori pomeridiani, al gruppo sportivo, al recupero pomeridiano e a Compiti Insieme.

La metodologia di fondo è quella di prendersi cura, cioè un team di operatori si prende cura in modo specifico di uno o più allievi e li accompagna nel raggiungimento degli obiettivi di cui sopra.

Compiti Insieme

L'attività che consiste principalmente in uno studio guidato da un adulto esperto è un percorso proposto a ragazzi motivati, ma con lacune nella preparazione di base e a tutti i ragazzi desiderosi di fare i compiti e studiare con i compagni e con gli insegnanti.

I ragazzi, un pomeriggio o due alla settimana, vengono aiutati a attivare una serie di processi di apprendimento (attraverso esercizi, lo studio delle lezioni o la preparazione di alcune parti del programma, ecc.) per favorire il realizzarsi di performance scolastiche nei giorni successivi (ad esempio durante le interrogazioni), oppure sul periodo medio-lungo per migliorare l'acquisizione di autostima e auto efficienza percepita. Le formule organizzative prevedono varie soluzioni: dal coinvolgimento dei docenti della scuola in prima persona, all'ausilio dei volontari, per arrivare all'utilizzo di alunni delle scuole superiori (preferibilmente ex alunni della stessa scuola). Gli alunni destinatari dell'attività di Compiti Insieme vengono individuati dai rispettivi Consigli di classe e suddivisi in gruppi della stessa classe oppure in gruppi provenienti da classi diverse.

È importante la presenza di insegnanti della scuola per gestire spazi e materiali di lavoro, per coordinare le presenze, fornire chiarimenti disciplinari e metodologici; è fondamentale inoltre anche lo stretto raccordo tra gli insegnanti che coordinano le attività pomeridiane e gli insegnanti curricolari al fine di garantire la continuità tra attività curricolari ed extracurricolari.

Tale attività è inoltre collegata alla collaborazione con i doposcuola presenti sul territorio (parrocchie, gruppi di volontariato, ecc.) infatti l'attività Compiti Insieme è anche un servizio a sostegno delle famiglie impegnate nel lavoro, impossibilitate a seguire i propri figli nell'esecuzione dei compiti.

Compiti Insieme migliora inoltre il clima di collaborazione tra compagni, tra insegnanti, tra alunni e insegnanti.

Nell'ultima annualità si è pervenuti alla definizione di un **Manuale dei Compiti Insieme** finalizzato a facilitare la trasferibilità del progetto in altre scuole (si veda allegato n. 1).

Laboratori in orario extracurricolare

I laboratori sono destinati a tutti gli alunni interessati e a ragazzi con problemi comportamentali. Le attività, svolte generalmente un pomeriggio alla settimana, sono operativo-manuali finalizzate a esercitare il fare e pensare (esempi di laboratori che sono stati attivati in questi anni sono aeromodellismo, creta, cucina, *decoupage*, danza, riparazione biciclette, mosaico, falegnameria, cruciverba, ricamo, video, pasta sale, musica ...). Si fondano sull'idea dell'importanza di tenere insieme sia l'aspetto cognitivo che quello affettivo e morale, permettendo agli alunni di comprendere qualcosa di sé mentre realizza una attività laboratoriale. L'esperienza permette infatti di lavorare e imparare dal modello di una persona esperta (*modelling*), permette di fare insieme ai compagni, di imparare ad aspettare i tempi giusti, ad osservare e prestare attenzione, a gustare un lavoro ben fatto. Attraverso i laboratori si è dunque cercato di dare la possibilità a tutti gli allievi di ampliare il campo delle proprie competenze, scoprire attitudini e interessi, ritrovare il piacere di lavorare insieme e di liberare emozioni. Per gli allievi più difficili, i laboratori rappresentano una possibilità di vivere un'esperienza gratificante in cui acquisire maggior fiducia in se stessi e aumentare la propria autostima.

L'attività facoltativa per libera scelta degli alunni viene svolta sotto la guida di genitori e volontari, solo in alcuni casi, sono stati coinvolti esperti esterni. Alcuni insegnanti coordinano e mantengono

i collegamenti con gli insegnanti curricolari, dando informazioni sulla partecipazione degli alunni e su eventuali abilità che si evidenziano. La possibilità dei genitori di condurre tali laboratori rappresenta una occasione per gli stessi di dedicare un po' del loro tempo ai ragazzi per conoscerli in altre situazioni e per scoprire in loro aspetti altrimenti sconosciuti.

Negli ultimi anni si stanno sperimentando anche conduzioni di laboratori realizzati da volontari che provengono da vari settori della società civile (associazioni di volontariato come Croce blu e Amici della bicicletta, gruppi di anziani, docenti universitari che sono interessati a fare divulgazione, ecc.). Già da diversi anni è stato messo punto ed è ampiamente utilizzato, come per i Compiti Insieme, un **Manuale dei Laboratori** quale utile guida al fine di supportare la trasferibilità dell'iniziativa in tutti gli istituti scolastici (si veda allegato n. 2).

Sportello d' ascolto

Lo Sportello d'ascolto è un punto gestito da alcuni operatori e rivolto a tutti i ragazzi e le ragazze della scuola; si tratta di un'attività svolta a livello individuale, per aiutare i ragazzi ad affrontare problemi di tipo relazionale o di apprendimento. La prima esperienza è stata realizzata alcuni anni fa in alcune scuole e nasce da un bisogno imprescindibile, quello dell'ascolto, ossia dalla convinzione che la relazione sia un perno fondamentale su cui impostare ogni buona pratica educativa. I ragazzi chiedono di parlare con uno degli operatori che gestisce lo sportello; l'operatore lo contatta e fissa l'appuntamento per un incontro. Lo Sportello di ascolto non vuole essere una consulenza psicologica. L'operatore infatti non valuta, non dà soluzioni, non interpreta, non si sostituisce. Si tratta di una persona adulta che ascolta o sollecita, a volte su indicazione stessa degli insegnanti, l'esposizione di un disagio o di un problema. Non offre soluzioni ma aiuta il ragazzo a cercarle. Nelle esperienze realizzate è emerso che i ragazzi vogliono parlare:

- di difficoltà scolastiche;
- di difficoltà relazionali con gli amici e con gli insegnanti;
- di problemi in famiglia.

Come descritto nel paragrafo Brevi conclusioni e prospettive future, nell'a.s. 2011-2012 lo Sportello d'ascolto sarà rivolto anche ai docenti e ai genitori potenziando la sua funzione orientativa nella scelta della scuola superiore di secondo grado.

Interventi specifici per alunni stranieri

Si tratta di attività curricolari di didattica interculturale che possono comprendere interventi di consolidamento su discipline fondanti come le lingue o la matematica. Possono avere la forma di laboratori pomeridiani multietnici (cucina, danza, ecc.) che a volte sono gestiti da genitori stranieri (che ripropongono attività tradizionali di altre culture).

1.4.2. Le attività rivolte ai docenti

Il coinvolgimento dei docenti è un aspetto fondamentale per il successo del progetto. A questo scopo i docenti referenti (ossia docenti che, come descriveremo in seguito, rappresentano i singoli istituti nel Comitato tecnico scientifico) hanno messo in atto **azioni di informazione e formazione** verso i docenti dei singoli plessi attraverso la presentazione del progetto al Collegio dei docenti, la sensibilizzazione alle tematiche affrontate nel corso degli anni e agli strumenti utilizzati.

Per i docenti sono inoltre state progettate alcune **iniziative di aggiornamento** e supporto alle attività che prevedono un loro forte coinvolgimento rispetto ai temi del progetto ed in particolare:

- incontri di aggiornamento “*I docenti si interrogano sulla qualità del lavoro svolto dalla Rete delle scuole medie*” (dal 7 settembre 2006 al 20 settembre 2006, il 19 aprile 2007, il 19 febbraio 2008, il 4 marzo 2008 e il 7 ottobre 2008);
- incontri di aggiornamento “*Metodologie del tutoraggio*” (30 novembre 2009 e 26 novembre 2010).

Le attività rivolte ai docenti

Presentazione del progetto al Collegio dei docenti da parte dei docenti referenti.

Iniziative di aggiornamento

ad es.: “*I docenti si interrogano sulla qualità del lavoro svolto dalla Rete delle scuole medie*”, “*Metodologie del tutoraggio*”.

1.4.3. Le attività rivolte ai genitori

Altre attività sono rivolte ai genitori al fine di favorire la loro partecipazione attiva all'interno della scuola. Più specificatamente:

- si è pervenuti alla progettazione di un **catalogo di corsi** su temi del disagio, dei comportamenti a rischio, dell'età evolutiva, rivolto ai genitori di tutte le scuole.
- si è sperimentato e avviato uno **sportello d'ascolto** per le famiglie in alcuni plessi che dall'a.s. 2011-2012 sarà esteso a tutti i plessi grazie ad un progetto presentato dall'Associazione Città&Scuola (si veda par. 1.8.2 relativo alla costituzione dell'Associazione Città&Scuola) in condivisione con altre associazioni del territorio e finanziato dal Centro Servizi Volontariato di Modena.

Le attività rivolte ai genitori

Percorsi formativi: catalogo di corsi su temi del disagio, dei comportamenti a rischio, dell'età evolutiva.

Sportello d'ascolto: sperimentazione di uno sportello d'ascolto per le famiglie che sarà esteso a tutti i plessi grazie ad un progetto presentato dall'Associazione Città&Scuola.

1.4.4. Iniziative di diffusione

Al fine di diffondere i risultati sono state promosse diverse iniziative pubbliche di confronto, aggiornamento e divulgazione del progetto:

- *“Presentazione delle realizzazioni attuate nelle singole scuole di Modena”* (21 maggio 2004).
- *“Interventi di prevenzione contro il disagio e la dispersione scolastica-presentazione del progetto realizzato dalle scuole medie di Modena e confronto con le esperienze delle scuole e dei comuni della Provincia di Modena”* (20 settembre 2005).
- Presentazione della pubblicazione *“Per una scuola che sa accogliere”* (23 gennaio 2007).
- *“Fare prevenzione a scuola per costruire sicurezza in città”* (13 novembre 2008).
- *“Presentazione dell’Associazione genitori “Città & Scuola”* (31 marzo 2008) e *“Presentazione dell’attività annuale”* (maggio 2009, maggio 2010). Tali convegni, gestiti dalla Associazione *“Città & Scuola”* sono state occasioni per presentare le attività realizzate dagli studenti con il coinvolgimento dei volontari/genitori che hanno partecipato alla realizzazione dei laboratori e delle diverse iniziative.
- *“Una sfida possibile: scuola e territorio in rete per il successo formativo di tutti”* (13 maggio 2011).

1.5. I soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività

Le attività per i ragazzi, come abbiamo affermato, sono state realizzate grazie ad un coinvolgimento attivo di diversi attori: insegnanti, genitori, esperti e volontari che ha costruito nel corso degli anni un importante capitale sociale.

Gli **insegnanti** coinvolti nel progetto svolgono attività progettate e definite dal Consiglio di classe

in relazione alle specifiche necessità educative dei ragazzi. Ciò come descritto consente di realizzare percorsi di apprendimento individualizzati, quindi più efficaci, e di qualificare l’attività didattica della scuola rendendola più coerente rispetto ai bisogni educativi e maggiormente differenziata rispetto alle metodologie e alla organizzazione.

Sicuramente un aspetto particolarmente innovativo di questo progetto consiste nella modalità

con cui i **genitori** contribuiscono a qualificare l'offerta formativa delle scuole della città: lo fanno mettendo a disposizione tempo e competenze, non per il proprio figlio, ma per tutti, conducendo



laboratori pomeridiani. L'attività che i genitori svolgono nella scuola già da anni si focalizza sulla organizzazione e gestione di laboratori pomeridiani per attività in collaborazione con gli insegnanti, attività che richiedono l'esperienza di genitori, ma talvolta anche di nonni e nonne e di volontari. A seconda degli anni la partecipazione è stata di 150/250 genitori. In qualche scuola si è raggiunto il numero di circa 60 genitori in una scuola di circa 600 alunni con una percentuale del 10 per cento circa. La cosa interessante è che gradualmente anche in scuole in cui non esisteva questo tipo di esperienza, si è via via esteso il numero dei genitori che hanno partecipato. Il gruppo iniziale ha infatti sostenuto e promosso la creazione di un nuovo gruppo di genitori in altre scuole e lo ha aiutato con contatti che si ripetono durante l'anno. Le indicazioni per avviare e gestire i laboratori sono poi state raccolte, come abbiamo descritto, nel Manuale dei Laboratori, predisposto dai genitori, allo scopo di divulgare ed estendere l'esperienza a tutte le scuole.

Il progetto ha visto poi il coinvolgimento di numerose altre **figure esterne** alla scuola che hanno lavorato con i ragazzi (esperti, studenti delle superiori o universitari, volontari). Vero e proprio tessuto connettivo della rete è infatti rappresentato dal **volontariato nel suo senso più ampio**. Presente nelle diverse forme di partecipazione e coinvolgimento dei genitori, presente in varie forme e modalità nella realizzazione dei laboratori pomeridiani (oltre che da genitori e nonni, questi laboratori sono attivati anche grazie alla presenza di alcune organizzazioni di pensionati, di associazioni di artigiani, di volontariato e culturali), così come nella figura di tanti giovani studenti delle scuole secondarie di secondo grado che prestano le loro competenze nelle attività di Compiti Insieme e con le figure di docenti in pensione che continuano a prestare la loro opera in attività di recupero o di insegnamento dell'italiano agli stranieri; presente infine nell'impegno quotidiano dei docenti che si spendono per la realizzazione del progetto al di là dell'orario di lavoro; presente in tante realtà di doposcuola territoriali che sono attivati e sostenuti dal contributo di decine e decine di persone. Questa risorsa, a cui si è ricorso inizialmente per supplire alle carenze, si è imposta come straordinaria ricchezza.

L'intreccio tra questi molteplici attori ha consentito:

- di aumentare il numero di **“non addetti ai lavori”** disposti ad assumersi responsabilità educative;
- di incrementare il **“capitale sociale”** favorendo la costruzione di reti amicali e solidali tra adulti e sostenendo il rapporto fra generazioni (i preadolescenti, gli adolescenti con funzione di tutor, i giovani adulti, gli anziani);
- di ottenere uno dei risultati più innovativi raggiunti dal progetto: la notevole partecipazione dei genitori alla vita della scuola e la costituzione dell'associazione **Città & Scuola**.

1.6. Il monitoraggio del progetto: finalità e strumenti

Al fine di mettere in atto quel circolo virtuoso tra azione – esiti dell'azione- revisione delle idee progettuali di partenza previsto dalla ricerca azione si è messo a punto un sistema di monitoraggio e di verifica del progetto.

Innanzitutto, sono stati individuati precisi momenti destinati alla raccolta dei dati e alla loro lettura nel corso di tutto il progetto (ex ante, in itinere e ex post). In particolare sono state definite:

- *rilevazione ex ante*: dei dati relativi alla progettualità delle azioni ossia raccolta dei dati per ogni singola scuola e loro analisi al fine di definire le azioni in base alle esigenze di ogni singolo istituto;
- *rilevazione in itinere*: monitoraggio delle azioni e delle iniziative intraprese;
- *rilevazione ex post*: sia in relazione al percorso attuato, sia in relazione ai risultati ottenuti nel piano specifico di applicazione (didattico, coinvolgimento numerico, produzione realizzate).



Le rilevazioni di cui sopra permettono di raccogliere dei dati relativi alla struttura e agli esiti del progetto nelle singole scuole e di metterli a confronto tra di loro. In particolare sono raccolti dati rispetto a:

- *i destinatari coinvolti*: alunni complessivi, alunni con problematiche comportamentali, alunni con problemi di apprendimento, ecc.;
- *le attività realizzate*: le ore e i costi sostenuti con i fondi del progetto e con altri fondi;
- *i partecipanti*: i docenti, gli esperti e i volontari (genitori e non) coinvolti e il loro impegno orario;
- *i fondi stanziati* per ciascuna scuola e quelli impegnati.

A supporto delle diverse fasi di monitoraggio sono stati predisposti diversi strumenti condivisi da tutte le scuole quali:

- l'**audit** di impostazione e rendicontazione delle attività con l'indicazione delle ore per ciascuna attività, la suddivisione dei fondi, gli operatori coinvolti e i ragazzi destinatari delle azioni (si veda allegato n.3);
- la **griglia di rilevazione dei dati per ciascuna classe** e quella per **ciascuna scuola** che raccoglie i dati per ciascuna classe/scuola rispetto agli alunni, alle problematiche rilevate, alle azioni progettate, e registra a fine anno scolastico gli esiti (si vedano allegati n. 4 e 5);
- il **diario di bordo** finalizzato a registrare le diverse attività svolte con lo studente, i rapporti con la famiglia e con i servizi sociali e gli obiettivi perseguiti (si veda allegato n.6);

- la **scheda di tutoraggio di scuola** che mira a registrare le problematiche degli alunni seguiti nelle azioni di tutorato, le specifiche attività realizzate e gli obiettivi perseguiti a fine anno (si vedano allegati n. 7).
- il “**registrino**” per i Compiti Insieme.

Inoltre, al fine di rilevare dimensioni maggiormente qualitative sono predisposti schede e documenti di sintesi finalizzate a rilevare la situazione delle classi in relazione al disagio e, più in generale, alle difficoltà scolastiche. Tali schede sono state messe a disposizione di ogni scuola e costituiscono ormai, da più anni, un’esperienza comune in città. Alla fine dell’anno scolastico, inoltre, sono presentate al Comitato tecnico scientifico e ai Dirigenti Scolastici quali importanti punti di partenza per la programmazione delle azioni da realizzare nel successivo anno scolastico.

La definizione di un puntuale sistema di monitoraggio ha permesso di strutturare la pianificazione di incontri periodici di confronto tra lo staff di progetto e gli altri operatori al fine di definire anche metodologie di intervento più incisive. Inoltre, grazie a questi momenti di confronto si è pervenuti alla definizione di strumenti operativi condivisi come ad esempio il Manuale dei Laboratori e il Manuale dei Compiti Insieme quali utili strumenti operativi con consigli, suggerimenti e modelli a cui ispirarsi per trasferire ad altri istituti e genitori/volontari le attività laboratoriali e di Compiti Insieme.

1.7. Alcuni dati relativi ai destinati e alle attività realizzate

Nell’ultimo anno scolastico sono 4.431 gli alunni che hanno frequentato le scuole secondarie di primo grado del Comune di Modena, così suddivisi per i singoli istituti:

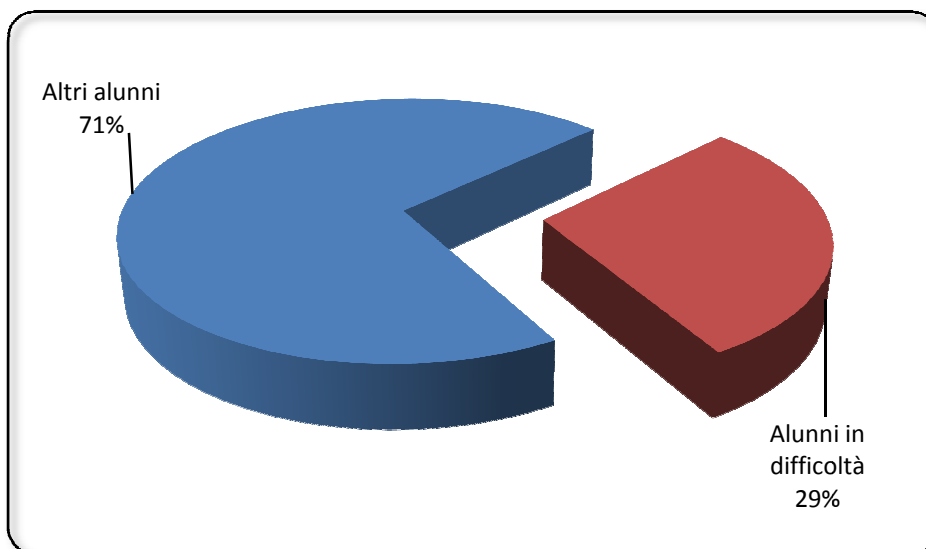
Tab. 1 - Alunni iscritti alle scuole secondarie di primo grado per singolo istituto – A.S. 2010-2011

Scuola	Numero alunni
Cavour	442
Calvino	394
Ferraris	666
Marconi	483
Lanfranco	619
Guidotti	458
Paoli	405
San Carlo	402
Carducci	452
Sola	110
Totale	4.431

Tra gli alunni iscritti, il 3,3% è ripetente (145 alunni) e il 16,5% straniero (730 alunni). Sono seguiti dai servizi sociali il 3,3% dei ragazzi (144 alunni).

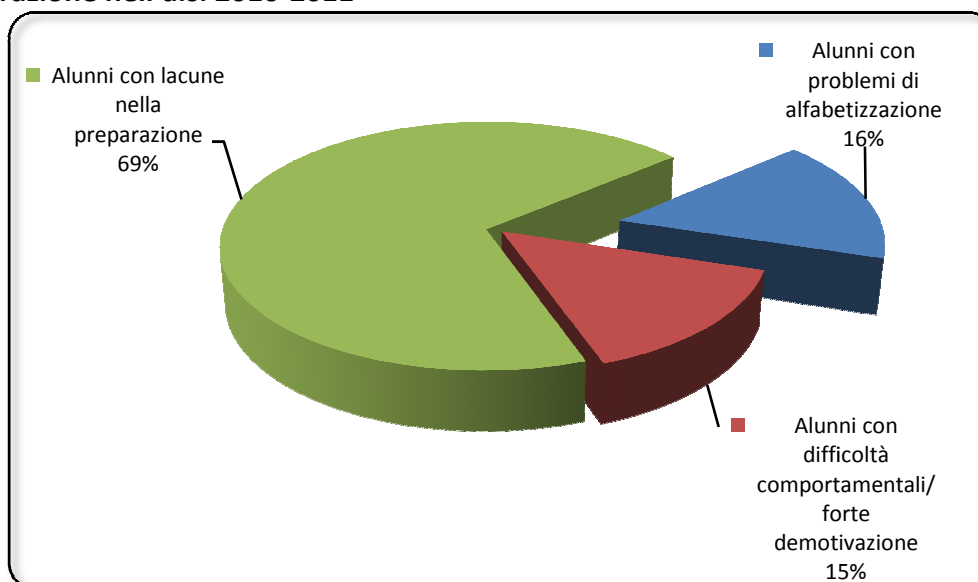
Gli incontri realizzati dallo staff di progetto presso i singoli istituti hanno permesso di meglio delineare le problematiche dei ragazzi e hanno portato all'individuazione di 1.280 alunni in difficoltà (pari al 29 % del totale degli alunni) da coinvolgere nelle specifiche azioni (si veda grafico n. 1).

Grafico n. 1 - Alunni destinatari del progetto: alunni in difficoltà e altri alunni nell'a.s. 2010-2011



Tra questi, il 69% presentava problemi legati alla preparazione (pari a 888 alunni), il 16% problemi di alfabetizzazione (205 alunni) e il 15% problemi comportamentali/forte demotivazione (187 alunni) (si veda grafico n. 2).

Grafico n. 2 - Alunni in difficoltà: con problematiche di alfabetizzazione, comportamentali e di preparazione nell'a.s. 2010-2011



Nel corso dell'a.s. 2010/2011, 2.062 alunni hanno usufruito delle diverse attività realizzate (si veda tab. 2). Più specificatamente 1.390 alunni sono stati coinvolti in laboratori pomeridiani, 156 in interventi di tutoraggio e 516 nell'iniziativa Compiti Insieme.

Tab. n. 2 - Numero ragazzi coinvolti per le diverse tipologie di attività realizzate - a.s.2010/2011

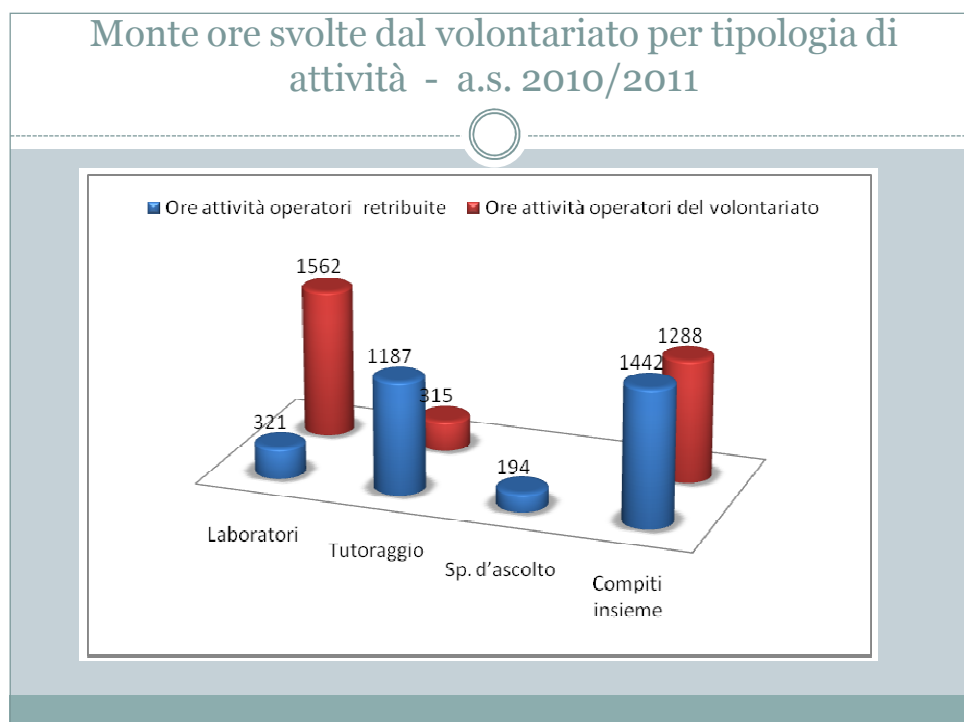
Attività realizzate	Ragazzi coinvolti
Laboratori pomeridiani	1390
Tutoraggio	156
Compiti Insieme	516

Rispetto al monte ore per tipologia di attività nella tabella seguente riportiamo le ore complessive realizzate per ogni attività (si veda tab. 3) e l'impegno (anche in %) degli operatori del volontariato al fine di evidenziare il loro importante contributo (si veda grafico n. 3).

Tab. n. 3 - Monte ore per tipologia di attività - a.s. 2010/2011

Attività	Ore effettive di attività offerte dalla scuola
Laboratori pomeridiani	1159
Tutoraggio	1502
Sportello d'ascolto	194
Compiti Insieme	498*
Totale	3353

* dato da moltiplicare per il numero dei gruppi di alunni che si sono costituiti per ogni scuola

Grafico n. 3 - Monte ore svolte dal volontariato per tipologia di attività - a.s. 2010/2011

1.8. La struttura organizzativa e la rete

Un altro elemento strutturale di grande rilevanza del progetto è la tipologia e il peso dei soggetti che realizzano le attività attraverso un'intensa azione di rete. Nel corso del percorso è maturata la convinzione che soltanto il coordinamento tra scuola, famiglie, servizi territoriali e volontariato potesse rendere efficaci le azioni intraprese. Era pertanto necessario lavorare alla realizzazione delle azioni previste dal progetto e al tempo stesso era necessario avviare un coordinamento delle diverse strutture, o meglio, creare una vera e propria struttura organizzativa a rete capace di rendere efficaci gli interventi progettati e di ottimizzare le risorse e di strutturare le reti di relazione.



Ad oggi, tale rete appare stabilizzata su diversi livelli:

- un **livello istituzionale** composto dal Comune e più specificatamente dall'Assessorato Istruzione, dalla locale Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, dall'Ufficio Scolastico Provinciale e dalle scuole;
- un **versante maggiormente tecnico** composto dalla rete di tutte le scuole medie di Modena che si sono organizzate quali soggetti promotori del progetto per affrontare insieme il tema del disagio e della dispersione scolastica con una scuola capofila (la scuola secondaria di primo grado "G. Ferraris");
- un **versante meno istituzionalizzato**, ma non per questo meno importante, costituito dal mondo del volontariato, attraverso le famiglie e le associazioni. Rispetto al coinvolgimento dei genitori, il percorso che si è concretizzato in questi anni ha permesso una maggiore strutturazione che, come abbiamo affermato, si è trasformata alla fine del 2007 in una associazione. Parallelamente la rete territoriale si è allargata coinvolgendo un numero sempre maggiore di soggetti istituzionali (Servizi sociali del Comune, AUSL, Provincia di Modena, ecc.) e non (associazioni di volontariato, associazioni culturali e di categoria, ecc.).

1.8.1. La rete istituzionale e la rete delle scuole e gli organismi di gestione

La **rete istituzionale** ha permesso innanzitutto la realizzazione del progetto grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di risparmio di Modena e del Comune. L'Assessorato all'Istruzione del Comune di Modena ha da sempre dato un importante supporto sia metodologico sia organizzativo alla realizzazione del progetto che ha consentito di pervenire ad una maggiore strutturazione progettuale. In particolare, l'Assessore ha garantito:

- a) una presenza continua e strutturata in prima persona o attraverso operatori di Me.MO. agli incontri di formulazione e revisione del progetto;
- b) ha facilitato il raccordo con altri enti e istituzioni al fine di rafforzare la rete territoriale;
- c) ha sostenuto le azioni per la ricerca dei fondi.

Grazie al sostegno dell'Assessorato, con la collaborazione di Me.MO., sono poi state realizzate diverse iniziative pubbliche finalizzate alla diffusione dei risultati e momenti di formazione.

La **rete delle scuole** permette alle scuole modenesi di scambiare esperienze e progetti, di condividere modalità di lavoro e progettare nuove iniziative. La costituzione della rete ha innanzitutto permesso di sviluppare in tutte le scuole una maggiore sensibilità al problema del disagio giovanile e dell'incidenza di questo sul rendimento scolastico nonché sul fenomeno dell'abbandono; ha poi costituito il modo concreto di lavorare, progettare, condividere e pensare la realtà scolastica modenese. La dimensione del lavorare in rete consente di non cedere mai, anche di fronte alle difficoltà e induce a ripensare a modalità nuove per aiutare gli alunni a superare le difficoltà.

A questo proposito grazie alla rete:

- sono stati condivisi strumenti, tempi e metodi per l'analisi della situazione delle diverse scuole (si è ad esempio formulata una griglia per la rilevazione del disagio uguale per tutti i Consigli di classe e si è delineato un percorso omogeneo fra tutte le scuole per il monitoraggio delle situazioni difficili e la compilazione del diario di bordo a testimonianza delle offerte didattiche e dei risultati);
- sono stati uniformati i criteri di utilizzo delle risorse fra le diverse scuole;
- è stato stipulato un accordo di rete tra Scuole, Comune e Ufficio Scolastico Provinciale per la distribuzione equilibrata degli stranieri arrivati in corso d'anno nelle scuole cittadine;
- sono stati attuati protocolli di accoglienza per tutti gli alunni stranieri ;
- si è data ampia diffusione delle attività anche grazie a tre pubblicazioni e alla realizzazione

di una pagina web per il progetto e una pagina web per l'associazione genitori (si veda Siti di riferimento);

- è stato curato il coinvolgimento dei docenti attraverso momenti di aggiornamento e incontri pubblici rivolti anche alla cittadinanza.

Tutto questo permetterà in futuro di avere una panoramica completa del disagio e, parallelamente, delle azioni attive nel



territorio al fine di coordinarle sempre meglio.

La rete delle scuole si basa su due organismi fondamentali: il **Comitato tecnico scientifico** e il **Coordinamento cittadino degli insegnanti referenti**. Parallelamente a quest'ultimo si è costituito un analogo **Coordinamento dei comitati dei genitori**, ossia di quegli organismi dei genitori interni alle singole scuole con i quali da subito si è avviata una collaborazione operativa per l'apertura pomeridiana per svolgere attività laboratoriali.

Nel **Comitato tecnico scientifico** sono rappresentate le scuole e il territorio. Ne fanno parte, oltre al dirigente della scuola capofila, rappresentanti dei docenti, dei genitori, delle istituzioni locali e delle realtà territoriali che si occupano di infanzia e adolescenza. Ha funzioni di controllo e di indirizzo, nonché di verifica della congruità delle azioni con le finalità del progetto.

Il **Coordinamento cittadino degli insegnanti referenti** costituisce il gruppo di ricerca-azione ed ha dunque funzioni di progettazione nonché di confronto e verifica delle attività realizzate. E' costituito da un rappresentante di ogni scuola (uno per ciascuno dei 10 plessi presenti) nominato dal collegio docenti (generalmente all'interno della funzione strumentale, solo in taluni casi come funzione specifica) e da due coordinatrici del progetto (con funzioni di coordinamento e come rappresentanti dell'Assessorato all'Istruzione del Comune all'interno del progetto). La nomina del docente da parte del Collegio docenti è un aspetto non secondario perché ciò implica il coinvolgimento di tutto il Collegio docenti. In tal modo vengono discusse e condivise le articolazioni specifiche del progetto da adottare nella propria scuola e si destinano le risorse necessarie; si conferisce ad un collega l'incarico di rappresentare la scuola nel Coordinamento cittadino e ad un numero congruo di docenti il compito di coordinare il progetto d'istituto. Il Coordinamento cittadino dei docenti si occupa in particolare della messa a punto del procedimento della ricerca, predispone le schede, gli schemi e le modalità condivise per

- ♣ individuare specifiche problematiche ed elaborare risposte;
- ♣ monitorare l'andamento delle attività;
- ♣ registrare i risultati e le azioni;
- ♣ confrontare e valutare le iniziative.

Affida inoltre ai singoli istituti il compito di costruire percorsi secondo le esigenze evidenziate dal Collegio docenti ed incarica ciascun istituto di monitorare e registrare sia le tappe didattiche, sia le risposte ottenute dagli alunni. Successivamente confronta e rielabora le registrazioni effettuate per ricavarne modelli interpretativi in prima istanza e, successivamente, modelli divulgativi.

Il referente di scuola è inoltre responsabile della Commissione del progetto della propria scuola. Tali commissioni negli anni si sono consolidate in tutte le scuole, anche là dove non erano presenti e sono formate da almeno 4 insegnanti che si suddividono il lavoro.

Dall'a.s. 2010-2011 si è inoltre costituito il **Coordinamento degli insegnanti referenti** per gli stranieri che si occupa dei ragazzi che hanno l'italiano come seconda lingua nelle scuole.

Il confronto costante ha permesso nel corso degli anni il conseguimento di un linguaggio comune e di una formazione in itinere. La convinzione inoltre che sia importante stabilire un legame forte tra progetto e programmazione di ciascun Consiglio di classe, perché tutte le attività di supporto siano riconosciute e apprezzate come parti integranti di un unico curriculum dell'alunno, ha portato – come descritto (si veda par. 1.8) all'elaborazione di strumenti di monitoraggio.

Inoltre sin dall'inizio del progetto si è sentita l'esigenza di riflettere rispetto alle modalità di **assegnazione dei ragazzi** alle diverse scuole al fine di comprendere come evitare eventuali fenomeni di ghettizzazione e favorire, coerentemente con gli obiettivi del progetto, l'integrazione

dei ragazzi di diverse etnie. Si è dunque sviluppato un dibattito che si è concretizzato con un accordo fra i Presidi finalizzato a garantire un'equa distribuzione del flusso migratorio degli studenti. La formazione delle prime avviene dunque oggi secondo i criteri che ciascuna scuola si dà al proprio interno, per garantire la mescolanza dei ragazzi per genere, per provenienza, per rendimento scolastico.

Lavorare in rete ha consentito inoltre di diffondere pratiche e metodologie rivelatesi efficaci in alcune scuole e di applicarle, adattandole alle proprie esigenze, nelle altre. Valga per tutte l'esperienza positiva dei laboratori pomeridiani gestiti dai genitori, che avviati inizialmente in due sole scuole, hanno visto una rapida diffusione in tutti gli altri istituti attraverso una encomiabile operazione di supporto che i genitori già esperti hanno condotto nei confronti di chi si accingeva per la prima volta a realizzarli (giungendo alla compilazione del Manuale dei Laboratori); così pure per i Compiti Insieme, patrimonio da anni di una delle dieci scuole, sono diventati, in varia misura e con differenti modelli, esperienze presenti in tutte le altre ed anche in questo caso si è pervenuti alla stesura di un manuale.

La rete tra scuole si è estesa e rafforzata anche attraverso il **Coordinamento dei comitati genitori** che ha successivamente organizzato una propria struttura autonoma - **l'Associazione Città & Scuola** - col compito di collaborare alla realizzazione del progetto curando in modo particolare il supporto alle azioni dei genitori (mettendo in opera varie forme di collaborazione, organizzando momenti di formazione, contribuendo alla progettazione di nuove iniziative e al reperimento delle risorse necessarie). Di particolare rilievo il fatto che nell'associazione, pur destinando i propri sforzi a favore dei soli alunni di scuola media, continuano a garantire la propria attività volontaria un buon numero di genitori i cui figli già da alcuni anni frequentano le scuole superiori.

Città & Scuola

È un'associazione nata nel novembre 2007 che raccoglie l'esperienza di anni di lavoro dei genitori nelle scuole, a fianco degli insegnanti. Aggrega i genitori interessati a contribuire allo sviluppo del

benessere a scuola e alla prevenzione del disagio (si veda allegato n. 8).

All'Associazione aderiscono i Comitati dei genitori di tutte le Scuole Medie di Modena, e tutti gli adulti che ne condividono le finalità.

L'Associazione:

- organizza i laboratori e fa conoscere le esperienze attivate dalle scuole di Modena nella prevenzione del disagio;

Città & Scuola

Quando e perché:
L'Associazione nasce nel novembre 2007 al fine di raccogliere l'esperienza dei genitori nelle scuole, a fianco degli insegnanti.

Chi:
aggrega i genitori (anche di ragazzi già fuoriusciti dalla scuola media) interessati a contribuire allo sviluppo del benessere a scuola e alla prevenzione del disagio. Alla Associazione aderiscono i Comitati dei genitori di tutte le Scuole Medie di Modena, e tutti gli adulti che ne condividono le finalità.

Cosa:
organizza i laboratori, fa conoscere le esperienze attivate dalle scuole di Modena per la prevenzione del disagio. Organizza conferenze, convegni dibattiti e corsi sui temi dell'educazione e del disagio giovanile. Promuove azioni a favore dei genitori come corsi gratuiti. Reperisce i fondi per l'attuazione degli interventi programmati.

- organizza conferenze, convegni dibattiti e corsi sui temi dell'educazione e del disagio giovanile;
- promuove azioni a favore dei genitori come corsi gratuiti;
- reperisce i fondi per l'attuazione degli interventi programmati.

La focalizzazione dell'Associazione è quella di lavorare non solo sull'effetto (il disagio già evidente e manifesto), che nelle forme più problematiche prevede e richiede percorsi individuali per i ragazzi, gestiti da docenti o da esperti, ma sulle condizioni (sociali) che favoriscono lo stare bene a scuola richiamando una dimensione che è decisamente appropriata al ruolo dei genitori in quanto educatori.

Città&Scuola insieme ad altre associazioni ha ottenuto nel periodo 2009-11 il finanziamento da parte del Centro di Servizi per il Volontariato di Modena del progetto "Ponte tra Scuola e Territorio" finalizzato alla realizzazione di azioni rivolte a ragazzi e genitori a supporto della prevenzione del disagio (si veda allegato n. 12 - Progetto "Un ponte tra scuola e territorio").

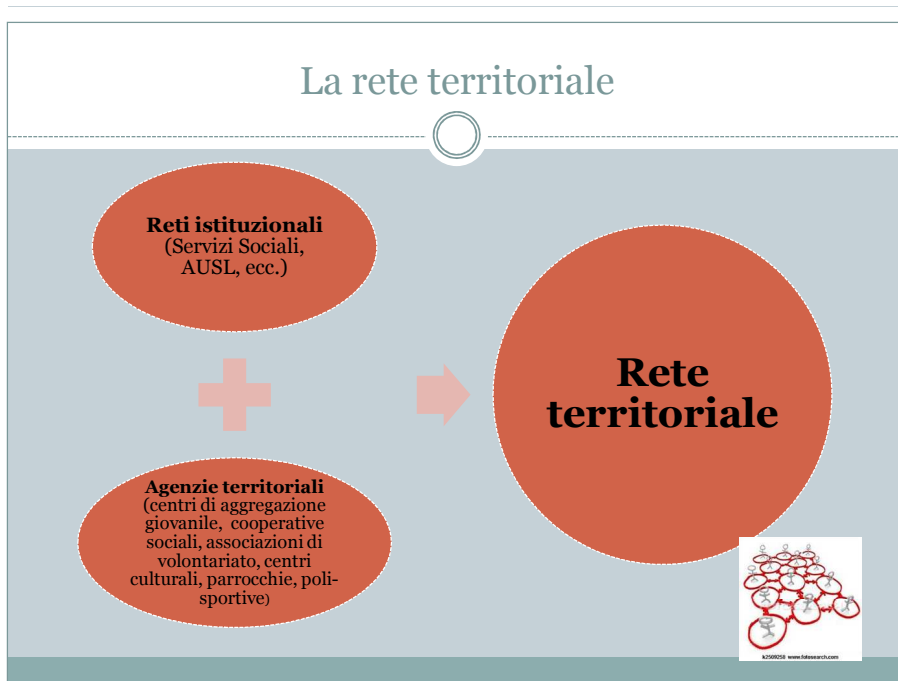
1.8.2. La rete territoriale

Il progetto, oltre ad aver raggiunto l'obiettivo di realizzare un'efficace rete fra scuole, ha creato le condizioni per costruire una rete fra scuole e territorio operando con soggetti diversi che riescono sempre di più a collegare le rispettive attività. La **rete territoriale** è costituita innanzitutto dall'intreccio della rete delle scuole medie con **reti istituzionali** che si è via via allargata con il consolidamento dei rapporti con i poli sociali territoriali e con la messa a punto di protocolli di collaborazione con i poli quali elementi di innovazione sociale per la realtà cittadina.

In particolare gli incontri fra scuola e Servizi Sociali sono stati momenti di confronto che hanno consentito la definizione di una strategia comune di collaborazione e la promozione di buone pratiche per la gestione delle situazioni difficili e per la formazione delle classi, incontri che sono pervenuti alla messa a punto di un protocollo comune. Attualmente si sta avviando un confronto con l'AUSL al fine di ricostruire congiuntamente la storia dei ragazzi difficili e gli interventi realizzati nel corso degli anni.

Ma questa già importante rete territoriale istituzionale si è andata via via arricchendo tramite la tessitura di nuove relazioni e la sollecitazione alla costruzione di nuove reti.

In particolare ciò è stato ottenuto con **alcune agenzie territoriali** quali i centri di aggregazione giovanile, le cooperative sociali, le associazioni di volontariato, i centri culturali, le polisportive e le parrocchie che si occupano di infanzia e adolescenza, nella consapevolezza che il coordinamento delle azioni, lo



scambio di informazioni sulle esperienze attuate dai ragazzi, il confronto metodologico potessero essere per tutti strumenti utili al conseguimento degli obiettivi comuni.

Fin dall'inizio del progetto si è cercato di lavorare:

- per fare emergere la realtà informale di associazioni e volontariato che in città si occupa dei ragazzi difficili in orario extrascolastico;
- per creare un coordinamento sempre più consolidando fra chi opera sugli stessi ragazzi.

L'esperienza con i doposcuola

Per iniziativa del Comitato tecnico scientifico del progetto è stato costituito il **Coordinamento dei doposcuola extrascolastici** (si veda allegato n. 9) organizzati da volontari, realtà che si sta sempre più ampliando e che opera in stretto raccordo con le scuole. Sono stati stabiliti contatti con alcune associazioni che organizzano centri di aggregazione giovanile, luoghi in cui i giovani possono trascorrere il loro tempo libero seguiti da educatori.

Si è nel corso del tempo consolidato tale coordinamento con i centri di aggregazione giovanili e i doposcuola funzionanti presso associazioni e parrocchie costruendo relazioni stabili con le scuole di provenienza dei ragazzi attraverso il passaggio di informazioni, i colloqui con i docenti, l'attribuzione di incarichi specifici per il recupero, le interrogazioni programmate a scuola ecc.

Nello specifico si è operato con i diversi doposcuola esistenti sul territorio dapprima per una maggior conoscenza reciproca, quindi per un confronto me-

todologico e per mettere a punto modalità comuni che favorissero lo scambio delle informazioni, la collaborazione con le scuole e con i singoli Consigli di classe interessati.

La disomogeneità della distribuzione di queste offerte nonché la scarsa conoscenza delle stesse, ha indotto a elaborare una mappa delle diverse iniziative creando in questo modo oltre che un utile strumento informativo (si veda allegato n. 9), un legame più forte tra realtà omogenee, possibilità di confronto e scambi efficaci con le scuole di riferimento. Nel 2011 nel Comune di Modena erano attivi 15 doposcuola esterni, che hanno coinvolto 323 alunni. E' importante rilevare la forte presenza anche in questo caso del volontariato: solo infatti l'8% degli operatori coinvolti è retribuito (si veda tab. 4).



Tab. n. 4 - Doposcuola esterni alla scuola – a.s. 2010/2011

N. doposcuola esterni alla scuola	N. alunni frequentanti	N. aperture settimanali	N. volontari coinvolti	N. operatori retribuiti
15	323	2 /3	199	17

1.9. I finanziamenti

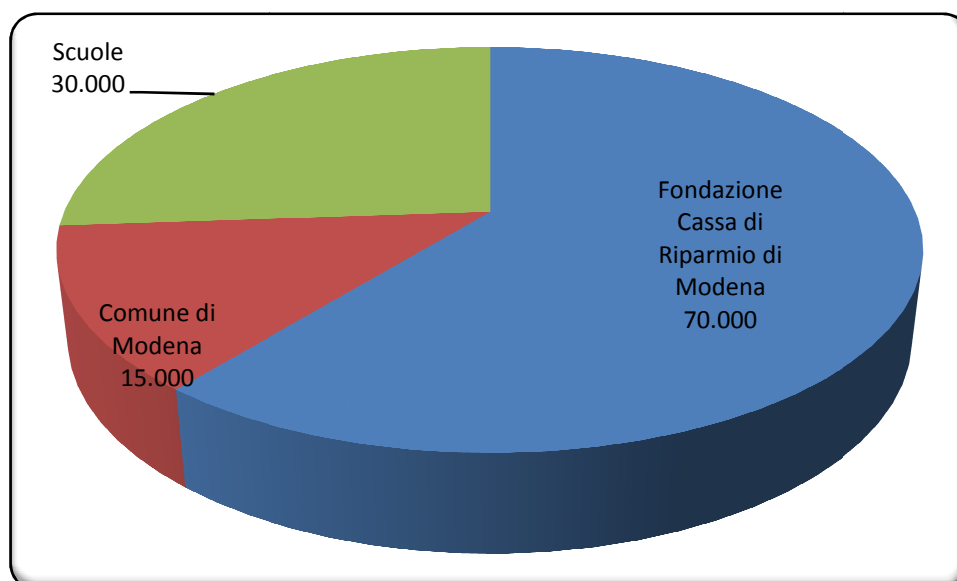
Le risorse sono state reperite tramite la partecipazione a bandi di concorso e tramite domanda diretta.

Gli enti finanziatori sono stati nei diversi anni i seguenti:

- anno 2003/04: Fondazione Cassa di Risparmio di Modena - Regione Emilia Romagna - Provincia di Modena – Comune di Modena – Ministero dell’Istruzione;
- anno 2004/05: Regione Emilia Romagna - Comune di Modena – Ministero dell’Istruzione ;
- anno 2005/06: Regione Emilia Romagna - Comune di Modena – Ministero dell’Istruzione;
- triennio 2006/09: Fondazione Cassa di Risparmio di Modena - Regione Emilia Romagna – Comune di Modena – Ministero dell’Istruzione.

Nell’a.s. 2010-2011 il finanziamento è stato di 115 mila euro di cui 70 mila euro da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, 15 mila euro da parte del Comune di Modena e 30 mila euro da parte delle scuole (si veda grafico n. 4).

Grafico n. 4 – Provenienza dei finanziamenti nell’a.s. 2010-2011



I contributi non si sono limitati alle sole risorse economiche. Esperti dell'Ufficio Scolastico Provinciale, di Me.MO., degli Assessorati all'Istruzione e ai Servizi Sociali del Comune di Modena, rappresentanti delle Circostrizioni e di Agenzie educative territoriali hanno contribuito al progetto partecipando direttamente al Comitato tecnico scientifico. Per la Segreteria del gruppo di Coordinamento cittadino, per alcuni aspetti della documentazione e per l'organizzazione dei seminari e dei convegni ha contribuito il Comune di Modena con personale esperto di Me.MO.

1.10. Brevi conclusioni e prospettive future

Il percorso realizzato ha diffuso, in tutte le scuole medie della città, una maggiore sensibilità al problema del disagio giovanile e dell'incidenza di questo sul rendimento scolastico nonché sul fenomeno dell'abbandono. A questo fine, nel prossimo futuro si intendono consolidare alcune azioni realizzate nel corso degli anni, sia rispetto alle attività svolte e alla loro organizzazione, sia alle modalità di gestione del progetto. In particolare si opererà al fine di:

- diffondere interventi differenziati/personalizzati in base alle esigenze dei diversi ragazzi e, in particolare, potenziare gli interventi per i ragazzi in gravi difficoltà individuando modalità maggiormente efficaci anche in collaborazione con l'istituto di ricerca IPRASE;
- ampliare l'importante risultato conseguito in questi anni dell'apertura pomeridiana delle scuole che altrimenti sarebbero state chiuse;
- sviluppare forme di *governance* sempre più strutturate (attraverso il potenziamento della rete delle scuole, la messa a punto di protocolli e accordi con altre associazioni e organizzazioni per realizzare varie iniziative tenendo conto anche in particolare dell'accoglienza di ragazzi stranieri);
- potenziare il percorso metodologico della ricerca-azione per individuare gli interventi idonei per i ragazzi e gli strumenti per la realizzazione dell'attività (griglie, manuali, schede) al fine di migliorare il sistema di monitoraggio e verifica e per definire modelli di intervento confrontabili e trasferibili in altri contesti;
- realizzare interventi formativi per insegnanti e genitori;
- realizzare iniziative seminariali per la diffusione dei risultati;
- ampliare e rendere maggiormente stabile nel tempo la partecipazione dei genitori anche grazie all'Associazione Città&Scuola;
- consolidare la rete istituzionale attraverso la creazione di un coordinamento che coinvolga enti istituzionali e enti finanziatori (l'Assessorato Istruzione del Comune di Modena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, l'Ufficio scolastico provinciale, il Centro Servizi Volontariato di Modena);
- consolidare la rete territoriale, istituzionale attraverso la definizione di un nuovo protocollo con i Servizi Sociali e accordi con i poli circostrizionali;
- consolidare la rete territoriale attraverso il coinvolgimento dei volontari per la realizzazione dei laboratori e dei compiti insieme (genitori, studenti delle superiori, universitari, pensionati, appartenenti ad associazioni, insegnanti che mettono a disposizione tempo e risorse oltre a quelle previste dall'orario di lavoro);
- mantenere la collaborazione con le associazioni che si occupano dei preadolescenti e con il Centro Servizi Volontariato di Modena per la realizzazione di progetti specifici;
- sviluppare e strutturare il coordinamento dei doposcuola con una più attenta suddivisione dei compiti;
- consolidare nella comunità locale la percezione che l'attività svolta all'interno del progetto ha dato e darà un contributo significativo in termini di prevenzione e sicurezza.

Contemporaneamente l'esperienza maturata nel corso degli anni ha rappresentato la base per riformulare gli obiettivi progettuali, per sviluppare nuove riflessioni e per integrare il progetto con nuove azioni. In particolare a conclusione dell'a.s. 2010-2011 anche grazie alle riflessioni emerse nel corso del Convegno "**Una sfida possibile: scuola e territorio in rete per il successo formativo di tutti**" che ha rappresentato un importante momento di confronto con altre realtà nazionali (si veda Parte Seconda), si è pervenuti ad una revisione del progetto rispetto agli obiettivi, agli organismi di governo e alle attività da realizzare. Di conseguenza il progetto che sarà realizzato nel corso dell'a.s. 2011-2012 prevede i seguenti elementi innovativi (per ulteriori dettagli rinviamo all'allegato 10 - Il nuovo progetto "Il diritto di saper scegliere e all'allegato 11 - Il nuovo progetto in sintesi):

- per quanto concerne gli **obiettivi** si intende allargare l'attenzione del progetto anche alla scuola secondaria di secondo grado e alla formazione professionale. L'idea si fonda sull'esigenza di dare continuità alle azioni realizzate e dunque di seguire i ragazzi in difficoltà nella complessa fase di passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado;
- sul versante degli **organismi di gestione**, l'esperienza maturata da parte dei soggetti coinvolti permette di attuare alcuni cambiamenti al fine di garantire una maggiore flessibilità dei processi decisionali. In tal senso il Comitato tecnico scientifico si trasforma in una Giunta composta da un minor numero di membri 'stabili' (due esperti per il coordinamento del progetto, un referente dei docenti, 2 rappresentanti dei Dirigenti scolastici). Mantiene e sviluppa legami con i soggetti precedentemente coinvolti (genitori, rappresentanti delle associazioni, referenti degli enti locali e dei servizi, ecc.) attraverso incontri mirati su specifiche tematiche. Il Coordinamento dei docenti assume un ruolo di effettiva rappresentanza delle scuole con competenze decisionali e ogni referente diventa garante della realizzazione del progetto nella propria scuola;
- rispetto alla **rete territoriale** si avvieranno progetti comuni con il Centro Servizi Volontariato per la ricerca di volontari e per il sostegno all'azione di volontariato dei genitori e si rafforzerà il coordinamento con i Servizi sociali e con i Centri di aggregazione giovanili. Per un coordinamento ulteriore e una maggior efficacia degli interventi si vuole poi potenziare il collegamento con tutti gli enti che si occupano del disagio nel Comune di Modena (CTP, ASL, associazioni varie, centri per stranieri) così come contribuire alla creazione di una rete regionale e nazionale relativa alle tematiche del progetto;
- per quanto concerne le **azioni** realizzate, che nella logica della ricerca-azione di anno in anno sono state riviste ed adattate alle emergenti esigenze nelle scuole, nell'a.a. 2011-2012 si attiverà lo Sportello per l'orientamento scolastico rivolto agli insegnanti, agli alunni e ai genitori e si realizzeranno azioni di orientamento rivolte ad alunni e famiglie al fine di potenziare, coerentemente con gli obiettivi sopra descritti, l'attenzione al processo di scelta dei ragazzi e al passaggio alla scuola secondaria di secondo grado (per ulteriori dettagli si veda allegato n. 12).

Siti di riferimento

- Sito del convegno del 13 maggio 2011: <http://bit.ly/tNY6xo>
- Sito del progetto: <http://associazioni.monet.modena.it/retemedie/blog/>
- Sito dell'Associazione Città&Scuola: <http://www.cittaescuola.it/>

Allegati

Allegato n. 1 - Il Manuale dei Compiti Insieme

Allegato n. 2 - Il Manuale dei laboratori

Allegato n. 3 - L'audit

Allegato n. 4 - La griglia di rilevazione dei dati per ciascuna classe

Allegato n. 5 - La griglia di rilevazione dei dati per ciascuna scuola

Allegato n. 6 - Il diario di bordo

Allegato n. 7 - La scheda di tutoraggio di scuola

Allegato n. 8 - Città &Scuola

Allegato n. 9 - Rete scuole e risorse del territorio: i doposcuola

Allegato n. 10 – Il nuovo progetto “Il diritto di saper scegliere”

Allegato n. 11 – Il nuovo progetto “Il diritto di saper scegliere” in sintesi

Allegato n. 12 - Progetto “Un ponte tra scuola e territorio”

Allegato n. 1 - Il Manuale dei Compiti Insieme

Indice

1. Premessa.....	1
2. Scopo del Vademecum.....	3
3. La “facilitazione all’apprendimento e allo studio”	5
4. Descrizione di alcune realtà significative.....	7
5. Aspetti organizzativi	9
5.1 Modalità di invio e di accoglienza degli utenti	9
5.2 Organizzazione dei tempi e degli spazi.....	16
5.3 Gli operatori delle attività di facilitazione all’apprendimento e allo studio.....	18
5.4 Organizzazione e gestione delle attività.....	21
5.5.Indicazioni e suggerimenti per una buona attività	25
6. Libri da consultare e siti da visitare	29
7. ALLEGATI	30

Per la lettura del Manuale o Vademecum dei Compiti Insieme si rinvia al sito del progetto alla seguente pagina:

<http://associazioni.monet.modena.it/retemedie/blog/fp-content/attachs/manualecompitiins.pdf>

Allegato n. 2 - Il Manuale dei laboratori

ORGANIZZAZIONE LABORATORI GENITORI SCUOLA MEDIA

PRECISAZIONE

Questo manuale è stato impostato sull'esperienza della Scuola media Lanfranco e quindi contiene riferimenti a fatti e nomi e situazioni che vanno ovviamente adattati alle realtà delle altre scuole.

Anche le date delle fasi di attività sono indicative e possono essere modificate anche in base al numero di laboratori organizzati .

Gli allegati sono reperibili nel sito de progetto alla pagina :

<http://associazioni.monet.modena.it/retemedie/blog/?page=laboratori>

PREMESSA

L'attività dei laboratori va organizzata in stretto accordo tra un gruppo di genitori e un gruppo di insegnanti (commissione progetto d'ora in poi denominata CP) che si occupano dell'organizzazione generale dei laboratori, curano i rapporti con la segreteria, predispongono il preventivo spese e il rendiconto.

Gli insegnanti hanno cura dell'inserimento nei laboratori dei ragazzi difficili e riferiscono ai docenti del mattino l'andamento della loro partecipazione, inoltre consegnano ai docenti del mattino la valutazione finale.

Ogni avviso inerente ai laboratori, viene fatto protocollare, da parte degli insegnanti della CP, alla segreteria.

Per ogni corso è designato un insegnante che, in accordo con il coordinatore della classe, provvede alla distribuzione agli studenti e al ritiro dei tagliandi di presa visione

FASI

Ogni anno scolastico viene fatta una presentazione generale sul progetto e sui laboratori nell'incontro del Dirigente Scolastico con i genitori degli alunni delle prime. Il Preside comunica il giorno scelto per i laboratori e spiega l'importanza della partecipazione dei genitori.

Ai partecipanti all'incontro sarebbe bene distribuire un fascicolo fatto a cura del coordinamento cittadino in cui è spiegato il progetto.

Prima di iniziare la programmazione dei laboratori occorre fare un accordo con i collaboratori scolastici per il maggior carico di lavoro. (Competenza del referente, del preside dirigente scolastico e del dirigente amministrativo). Il maggior carico di lavoro deve essere concordato con le RSU.

- 1) **20 ottobre** - invio di un comunicato a tutti i genitori in cui viene richiesta la disponibilità della partecipazione attiva ai laboratori. Nel comunicato è indicata la data del primo incontro.
[Allegato n. 01 - richiesta disponibilità genitori](#)
- 2) **entro la metà novembre** - incontro degli insegnanti e dei genitori della CP con i genitori disponibili in cui si verificano le disponibilità per i vari laboratori, per attività di supporto o di "segreteria". Si stabilisce la durata di ogni laboratorio e, per quelli di durata inferiore, la possibilità di ripetere più moduli di incontri. Ogni genitore compila il modulo ([Allegato 02a](#)) con i propri dati, compreso il recapito telefonico, nome del figlio e classe frequentata, laboratorio per cui si offre, indicando il numero di incontri e di eventuali moduli. Alternativamente i genitori possono indicare altro tipo di disponibilità.
[Allegato 02 - Convocazione genitori che hanno dato disponibilità](#)
[Allegato 02a - Dati di ogni genitore disponibile](#)
- 3) **entro la fine di novembre** - I genitori della CP stilano l'elenco delle persone disponibili ([Allegato 02b - Elenco genitori con tutti i dati](#)) e quello dei laboratori che possono essere attivati, contattano eventuali genitori che hanno dato la disponibilità, ma non erano presenti all'incontro.

Preparano l'avviso per gli alunni , che sono invitati ad indicare una prima ed una seconda scelta tra tutti i laboratori disponibili.

(Allegato 03 - circolare scelta ragazzi)

Prima settimana dicembre viene effettuata la distribuzione dell'avviso. La risposta di adesione o non adesione dovrà essere consegnata dagli alunni entro una settimana.

Per le classi prime un insegnante presenta ai ragazzi la circolare mostrando anche i materiali che si produrranno, con un carrello che si porta nelle classi, e spiegando le attività.

- 4) **entro la prima settimana di gennaio - un gruppo di genitori fa lo spoglio delle adesioni e predispone un elenco (meglio se in excel) con i seguenti dati: Classe, alunno, primo laboratorio scelto, secondo laboratorio, laboratorio già frequentato l'anno precedente, indicazione relativa all'assegnazione di prima o seconda scelta per l'anno precedente. Vedi tabelle più avanti.**

(Allegato 04 - elenco laboratori – dati dettagliati)

Sulla base delle tabelle preparate dai genitori gli insegnanti della CP formano i gruppi e controllano che i ragazzi "difficili" siano inseriti nei laboratori adatti

Nel caso di laboratorio con un numero di iscrizioni superiore a quello indicato come massimo si tenta lo spostamento di qualche alunno sul laboratorio di "2^ scelta" (evitando di spostare ragazzi che già l'anno precedente fossero stati messi sulla 2^ scelta). Se un laboratorio prevede più moduli, nella composizione dei gruppi, si accorpano insieme gli alunni che hanno partecipato al laboratorio dell'anno precedente. Se un laboratorio non raggiunge il numero minimo di iscritti anche dopo gli "aggiustamenti", non si farà.

E' cura degli insegnanti mantenere i contatti con i ragazzi che non sono stati collocati nei laboratori di 1^ scelta e con i ragazzi difficili che devono essere indirizzati nel laboratorio pensato per loro.

Una volta raccolte tutte le informazioni e, a seguito delle verifiche degli insegnanti, il gruppo genitori rielaborerà l'elenco complessivo per ottenere le tabelle ripartite per classe e/o laboratorio.

Si fissa la data per l'incontro operativo con i genitori che si occuperanno dei laboratori.

- 5) **entro 15 dicembre** incontro con i genitori (Allegato 05 convocazione per incontro operativo).
L'incontro operativo con i genitori è suddiviso in due momenti:

- ☞ un primo momento in cui un docente spiegherà le norme relative alla sicurezza, comunicherà che i genitori saranno assicurati, darà indicazioni su come comportarsi in caso di problemi (per es. di disciplina), sul da farsi nel caso di impossibilità ad essere presenti, su come compilare l'eventuale modulo di preventivo (Allegato - 05b Preventivo spese) che dovrà essere consegnato agli insegnanti della commissione entro 10 giorni, su come compilare i moduli per le presenze e le valutazioni finali.
- ☞ In un secondo momento si daranno informazioni sui risultati delle adesioni e delle successive assegnazioni dei ragazzi ai singoli laboratori e si darà conferma dei laboratori che saranno attivati. A questo punto i genitori si divideranno per laboratori e si accorderanno sulle questioni pratiche.

A seguito della riunione operativa viene aggiornato l'elenco dei genitori che hanno confermato la loro disponibilità e lo si consegna in segreteria per l'assicurazione.

I genitori ricevono l'informativa sulla sicurezza e provvedono a firmare la dichiarazione.

Un insegnante della commissione verifica l'avvenuta stipula delle assicurazioni da parte della segreteria. La stipula delle assicurazioni è onerosa e deve essere preventivata nel budget.

[Allegato 05a dichiarazione genitori e informativa sicurezza](#)

5a) con la definizione dei laboratori effettivi, da parte dei genitori, si completa la tabella 02b (*Tabella con i dati dei genitori*).

Si compone il calendario che, previa verifica dei conduttori, degli insegnanti della CP e del dirigente scolastico e amministrativo verrà reso pubblico

[\(Allegato 05c - Calendario generale laboratori\)](#)

[\(Allegato 05d - Calendario con indicazione numerica ragazzi- riservato agli insegnanti\)](#)

6) **entro il 15 gennaio** viene inviata una richiesta di autorizzazione al genitore per la frequenza del/i laboratorio/i assegnati al singolo ragazzo, tale richiesta è distribuita, con il solito metodo, dai docenti di corso.

(Allegato 06 - autorizzazione laboratori fare ciclostilato)

All'inizio dell'anno scolastico i genitori delle prime (nel primo anno in cui parte il progetto devono essere convocati tutti i genitori) riceveranno l'avviso con allegato il modulo per la liberatoria per foto e filmati riguardanti tutte le attività della scuola compresi i laboratori pomeridiani. [\(Allegato 06a - Consenso pubblicazione immagini foto e varie\)](#). Ancora meglio se tale modulo fosse fatto firmare nel momento in cui i genitori dei ragazzi che andranno in prima media confermano l'iscrizione alla scuola media.

E' prevista una fase di una settimana in cui alcuni ragazzi chiedono di cambiare laboratorio e, nel limite del possibile, si cerca di soddisfare le esigenze dei ragazzi. Tale fase è a cura degli insegnanti.

7) In base alle autorizzazioni si aggiorna il calendario generale [\(Allegato 05c - Calendario generale\)](#) e si produce un elenco generale per classe e uno per laboratorio che saranno elaborati dalla tabella degli studenti [\(Allegato 04\)](#).

Viene data comunicazione ai conduttori che possono procedere agli acquisti secondo il numero dei partecipanti il laboratorio.

8) Viene completato il calendario [\(Allegato 5c\)](#) con l'indicazione definitiva dell'aula e/o del locale e predisposta la mappa (compito dei docenti)

9) Consegna ai docenti di comunicazione scritta di inizio laboratori, tale comunicazione contiene spiegazione del significato dei laboratori e del loro valore, indica che dovranno controllare le giustificazioni la mattina successiva (compito dei docenti)

[\(Allegato 09 comunica ai docenti inizio lab.\)](#).

10) Il giorno di inizio dei laboratori, da parte dei genitori, si provvede al ritiro della quota di accesso.

Durante i laboratori è necessaria la presenza di un insegnante che giri per i laboratori per controllare la situazione e ascoltare i genitori conduttori. L'insegnante raccoglie le presenze degli alunni ai vari laboratori e verifica la natura dell'assenza (malattia, gita o altro). Negli elenchi deve essere compilata l'indicazione della presenza o dell'assenza, ad esempio P per presente e A per assente, in caso di assenza, se possibile, specificarne la motivazione cioè se sono dovute a malattia o gita (questo per non penalizzare, nel momento della quantificazione delle presenze, gli alunni che sono stati assenti non per disimpegno).

[\(Allegato 10 Presenza cartaceo\)](#) (rielaborazione dell'elenco studenti Allegato 04)

A carico dei genitori devono essere trascritti i dati relativi alle presenze/assenze sull'elenco generale per alunni [\(Allegato 10 - elenco laboratori con presenze\)](#) segnalando se le assenze sono dovute a malattia o gita ecc. Le assenze andranno trascritte da un docente sui registri di classe in modo che il giorno successivo siano giustificate sul registro stesso.

In questo modo l'insegnante coordinatore potrà tenere monitorata la frequenza dei ragazzi e comunicare eventuali assenze ripetute ai coordinatori o ai tutor dei ragazzi difficili, potrà anche verificare l'andamento delle presenze del laboratorio nel complesso.

FASE INTERMEDIA

- 11) Nel caso in cui si debbano spostare delle date o aggiungere incontri per prove generali o altro, deve esserne data comunicazione tempestiva ai genitori dei ragazzi ([Allegato 11 facsimile per spostamenti date](#)). Il genitore responsabile deve concordare le nuove date con l'insegnante coordinatore il quale darà comunicazione alla segreteria (referente per i laboratori), provvederà a scrivere le nuove date nel quadernone dei bidelli e, preventivamente, controllerà che l'aula sia libera .

Durante l'attività dei laboratori sarebbe opportuno che vi fosse un costante rapporto tra i docenti del mattino, il tutor che segue i ragazzi difficili e il coordinatore dei laboratori pomeridiani, perché si individuino assieme i momenti opportuni per valorizzare quanto viene fatto dal singolo ragazzo difficile nel laboratorio.

Questa attività di valorizzazione viene concordata tra le insegnanti che si occupano dei laboratori e gli insegnanti della classe. Nel cdc di marzo si deve decidere come attuare la valorizzazione. Si potrebbe svolgere in questo modo: alcuni insegnanti si fanno riferire dei laboratori di loro competenza, ad esempio per es. tecnologie si fa riferire di falegnameria cercando sempre di valorizzare quanto hanno fatto tutti, ma in particolare i difficili ecc. Poi un'insegnante del consiglio si occupa di fare il discorso più complessivo e cioè far riflettere sulle domande del questionario (v. sotto), far riferire sui laboratori di cui ancora non si è parlato in classe e consegnare gli attestati.

Si fisserà comunque per tutte le classi e per tutti i ragazzi alla fine dei laboratori un'ora di "valorizzazione dell'attività."

FASE FINALE

- 12) Finiti i laboratori, nelle classi, gli insegnanti dedicano un'ora per valorizzare i laboratori e per far fare il questionario ai ragazzi e consegnargli ufficialmente gli attestati .

[\(Allegato 12 - traccia per verifica- valorizzazione laboratorio in classe\)](#)

[\(Allegato 12a - questionario lab 2007 adattato lanfr\)](#)

[\(Allegato 12 b - modello di attestato *cruciverba, insegnanti, genitori* \)](#)

- 13) I genitori, ad attività conclusa, preparano una scheda riassuntiva , una specie di relazione sull'attività. Tale scheda è molto importante, in quanto mettendo in evidenza le peculiarità del laboratorio è di grande utilità per l'organizzazione dei laboratori per l'anno successivo.

[\(Allegato 13 - scheda tecnica lab per genitori o esperti\)](#)

- 14) Viene fatta una scheda di valutazione che tiene conto della frequenza e della partecipazione per tutti e precisa se qualcuno ha evidenziato particolari abilità. I conduttori in colloqui con i tutor o gli insegnanti coordinatori dei laboratori evidenziano aspetti positivi o qualche abilità meno evidente per i ragazzi difficili.

[\(Allegato 14 - modello scheda di valutazione da modificare\)](#)

- 15) Negli ultimi 20 gg di scuola i genitori e gli esperti esterni che hanno collaborato in vario modo alla realizzazione dei Laboratori pomeridiani partecipano ai seguenti appuntamenti :

Verifica e confronto sull'andamento dell'attività . Aspetti positivi, problemi, suggerimenti per il successivo anno scolastico.

Mostra dei prodotti realizzati o dimostrazione del lavoro svolto (solo per i laboratori in cui sia stato prodotto qualcosa da poter esporre), **spettacoli o saggi finali** nel giorno della festa della scuola o in altra data per i laboratori che prevedono la realizzazione di spettacoli.

[\(Allegato 15 - avviso genitori verifica, festa scuola, ultimo giorno\)](#)

[\(Allegato 15a - altra convocazione verifica e festa anno 05\)](#)

In occasione della festa della scuola viene esposto un pubblico ringraziamento

[\(Allegato 15b - grazie ai genitori\)](#)

16) ULTIMO GIORNO

Nell'ultimo giorno di scuola viene effettuata la **consegna degli attestati di partecipazione ai genitori e agli esperti esterni** alla presenza degli alunni che hanno partecipato ai Laboratori..

[\(Allegato 16 - comunicazione ai colleghi per ultimo giorno\)](#)

(Allegato 16a - organizzazione suddivisione classi ultimo giorno)

(Allegato 16b - come fare per firme docenti)

[\(Allegato 16c - contenuto attestato genitori\)](#)

In tale occasione verrà proiettato il video(realizzato dal Laboratorio video) in cui viene descritta l'attività di tutti i laboratori

Allegato n. 3 - L'audit

Riepilogo situazione scuole

	numero alunni	fuori età (F) Ripetente (R)	Nazionalità non italiana	situazione individuata						informazioni aggiuntive sul ragazzo	esito finale
				alfabetizzazione A1; A2; B1; +L	certificato (cer) ore sostegno statali e non	DSA	seguito dai servizi sociali	difficoltà comportamentali gravi; lacune gravissime nella preparazione	lacune nella preparazione	patronato, piccola città, casa famiglia, tutor comunale	respinto o non scrutinato per assenze
Totale											

ORE OPERATORI E VOLONTARI

	tutoraggio	lab. pom esperti e volontari	sportello	studio assieme	totale
retribuite					
volontariato					
totale					

OFFERTA FORMATIVA DEL PROGETTO

	tutoraggio	lab. pom esperti e volontari	sportello	studio assieme	
					*

* questo dato va moltiplicato per il numero dei gruppi che si sono costituiti nelle scuole

DOPOSCUOLA ESTERNI ALLA SCUOLA

n. doposcuola esterni alla scuola	n. alunni frequentanti	n. aperture settimanali	n. volontari coinvolti	n. operatori retribuiti

Fondi

scuola	numero alunni	fondi fondazione	fondi comune
totale	0	0	0

Fondi – Fondazione, Comune

Scuole	tutoraggio		laboratori pomeridiani		sportello		studio assieme		coordinamento		organizzazione		ATA		materiale assicurazione		totale	esterno (doposcuola, patronato, scuola bottega, comunita') numero alunni
	ore	euro	ore	euro	ore	euro	ore	euro	ore	euro	ore	euro	ore	euro	ore	euro	euro	
Scuola(fondazione)alunni																		
Scuola (comune)																		
Scuola (volontariato)																		
Scuola(fondazione)alunni																		
Scuola (comune)																		
Scuola (volontariato)																		
Scuola(fondazione)alunni																		

Riepilogo Fondi

	tutoraggio		laboratori pomeridiani		sportello		studio assieme		coordinamento		organizzazione		ATA		materiale assicurazione		totale	
	ore	euro	ore	euro	ore	euro	ore	euro	ore	euro	ore	euro	ore	euro	ore	euro	euro	
TOTALE FONDAZIONE																		
TOTALE COMUNE																		
TOTALE GENERALE																		
TOTALE ORE LONTARIATO																		

Altri fondi

scuole	tutoraggio		tipologia fondi	laboratori pomeridiani		tipologia fondi	sportello		tipologia fondi	studio assieme	tipologia fondi	coordinamento	tipologia fondi	organizzazione	tipologia fondi	ATA	tipologia fondi	materiale assicurazione	tipologia fondi	totale	altre attività		
	ore	euro		ore	euro		ore	euro		ore	euro		ore	euro		ore	euro		ore	euro	euro		
Scuola...																							
Scuola...																							
Scuola...																							
Scuola...																							
Scuola...																							

Laboratori

Scuole+ n° alunni	N. laborat ori	Totale ore di lab offerte	N. di ore per laborat orio da a	N. pomeriggi	N. settiman e	Periodo da a	N. ragazzi coinvolti	Ore esperti retribuiti	N esperti retribuiti	Ore volont ari	N. volontari	Ore totali di personale	N. docenti coordinatori

Tutoraggio

scuola +n. alunni	n. ragazzi	media ore per ragazzo	n.tutor	n.tutor interni	n.tutor esterni	totali ore tutor	esito finale: promozione sì/no	modalità
scuola.....								
scuola.....								
scuola.....								

Compiti insieme

SCUOLE +n. alunni	Organizzazione				Ragazzi		Ins. ed educatori pagati			Volontari			rapporto educatore -ragazzi	modalità organizzative
	N° Pom. per sett.	N° ore per sett.	Periodo	tot. ore dell'attività	N° ragazzi coinv.	N° ore attività x ragazzo	N° ins.coord X ora di attività	N° ins.x compiti X ora di attività	N° educatori X ciascuna ora di attività	N° volont. adulti X ciascuna ora di attività	N° volont. Ragazzi X ciascuna ora di attività	n° tot volontari collaboratori		
Scuola...														
Scuola...														
Scuola...														
Scuola...														

Respinti

scuola	numero alunni	respinti	di cui	già respinto o fuori età	per assenze	stranieri inseriti tardi	seguiti con tutoraggio	compiti assieme	scuola

Adempimenti

scuola	relaz finale	respinti	dopo esami	scheda tutoraggio di scuola	diari di bordo

Allegato n. 4 - La griglia di rilevazione dei dati per ciascuna classe

Griglia per la rivelazione degli alunni in difficoltà

N.B. Nella prima colonna vanno inseriti in ordine alfabetico i nomi di tutti i ragazzi iscritti nella classe, non solo quelli da segnalare.

Classe		Coordinatore							INTERVENTI					Informazioni aggiuntive sul ragazzo (patronato, piccola città, casa famiglia, tutor comunale)	Esito finale respinto o non scrutinato per assenze
N.	Cognome Nome	Fuori età (F) Ripeten te (R)	Nazional ità non italiana	Necessita di alfabetizzazi one ***	Certifica to (CER) Ore di sostegn o statali e non DSA	Seguito dai servizi sociali	Difficoltà comporta mentali gravi lacune gravissime nella preparazio ne*	Lacune nella preparazion e*	Tutorag gio	Compi ti assie me	Laborator i pomeridi ani **	Dopo scuola estern o	Altro (scuola bottega,recupe ro, gruppo sportivo ecc.)		
1)															
2)															
3)															
4)															
5)															
6)															
7)															
8)															
9)															
10)															
11)															
12)															
13)															
14)															

Allegato n. 6 - Il diario di bordo

**“DIARIO DI BORDO DEL TUTORAGGIO ”
che deve essere compilato dal tutor**

NOME ALUNNO : o SIGLA per il comitato scientifico Descrizione del caso: Solo breve accenno per la versione destinata al comitato scientifico	
Responsabile attività: o sigla per il comitato scientifico Caratteristiche del responsabile: docente del cdc, insegnante o educatore della scuola , esterno	
DESCRIZIONE ATTIVITA' Descrizione sintetica dell'attività da integrare con scheda registrazione attività riguardanti i vari incontri (da allegare)	
PERIODO E NUMERO DI ORE	
RAPPORTI con CDC Esiste verbalizzazione o no Accordi con i docenti di quali discipline	
CONTATTI CON FAMIGLIA Anche attraverso coordinatore cdc o referente del progetto (sì, no, frequenti, ecc)	
CONTATTI CON SERVIZI SOCIALI Anche attraverso coordinatore cdc o referente del progetto	
OBIETTIVI RAGGIUNTI :	
Evoluzione rispetto alla situazione di partenza riferita a:	
Dati obiettivi :	
-----Presenza alle attività proposte e concordate -----Partecipazione o passività -----Ha portato libri e quaderni -----Non esce più dalla classe ----- Non gira per la classe senza permessoAltro -----Cose realizzate : oggetti, cartelloni , cantato una canzone, preparato una relazione, presentato ai compagni un lavoro svolto ecc	
miglioramento autostima	
rapporti con i compagni	
inserimento nella classe	
rapporti con i docenti o con gli operatori	
altro	

SCHEDA DI REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITA'

N° INC.	DATA	ATTIVITA' SVOLTA (e osservazioni su come procede)
1		ATTIVITA' SVOLTA
		COMPORAMENTO RAGAZZO
2		ATTIVITA' SVOLTA
		COMPORAMENTO RAGAZZO
3		ATTIVITA' SVOLTA
		COMPORAMENTO RAGAZZO
4		ATTIVITA' SVOLTA
		COMPORAMENTO RAGAZZO
5		ATTIVITA' SVOLTA
		COMPORAMENTO RAGAZZO
6		ATTIVITA' SVOLTA
		COMPORAMENTO RAGAZZO
7		ATTIVITA' SVOLTA
		COMPORAMENTO RAGAZZO
8		ATTIVITA' SVOLTA
		COMPORAMENTO RAGAZZO
9		ATTIVITA' SVOLTA
		COMPORAMENTO RAGAZZO
10		ATTIVITA' SVOLTA
		COMPORAMENTO RAGAZZO



Associazione Città & Scuola

Via Divisione Acqui 160

41122 Modena

www.cittaescuola.it

L'Associazione

nasce per valorizzare i progetti portati avanti da oltre un decennio dal **Coordinamento Insegnanti delle Scuole Medie di Modena e dai rispettivi Comitati Genitori** e aggrega tutte le persone interessate a contribuire, in continuità con le attività finora svolte, allo sviluppo del benessere nella Scuola e alla prevenzione del disagio e della dispersione scolastica.

FINALITA'

L'associazione si propone di:

- *promuovere il benessere a scuola per adolescenti e preadolescenti;*
- *prevenire il disagio di adolescenti e preadolescenti attraverso l'attività scolastica;*
- *promuovere la corresponsabilità di genitori e insegnanti sui temi dell'educazione e della scuola;*
- *promuovere un recupero positivo della diversità e delle differenze;*
- *promuovere un confronto tra le scuole modenesi (e di altri territori) e i possibili approcci concreti a problemi educativi e dell'apprendimento;*
- *mettere in rete le risorse del territorio a favore di ragazzi che vivono una situazione di difficoltà che si manifesta a scuola o in altri contesti.*

ATTIVITA'

Per realizzare tali finalità, l'Associazione:

- *organizza laboratori pomeridiani **nella** Scuola;*
- *promuove percorsi di assistenza allo studio a favore di ragazzi in difficoltà;*
- *promuove attività di sostegno e integrazione a favore di studenti stranieri;*
- *organizza attività formative- informative rivolte ai genitori come sostegno al loro ruolo educativo;*
- *favorisce la diffusione e lo scambio di buone prassi tra scuole e altri soggetti del territorio;*
- *organizza conferenze, convegni, dibattiti e corsi sui temi dell'educazione e del disagio giovanile;*
- *collabora con tutti i soggetti pubblici e privati sul territorio interessati al tema della scuola, dell'educazione e del disagio;*
- *svolge attività di raccolta fondi volta al finanziamento delle attività*



Associazione Città & Scuola

Via Divisione Acqui 160 - 41122 Modena

www.cittaescuola.it

Codice fiscale 94137500362

La carta d'identità

ASSOCIAZIONE CITTA' & SCUOLA: Associazione di volontariato ONLUS

ANNO DI COSTITUZIONE: 2008

PRINCIPALI ATTIVITÀ:

formazione rivolta ai genitori,
laboratori per ragazzi,
doposcuola,
orientamento.

DESTINATARI: oltre 4.500 famiglie

VOLONTARI:

i protagonisti sono i genitori di tutte le scuole medie pubbliche di Modena che ogni anno partecipano, progettano, conducono laboratori pomeridiani ed altre attività a forte contenuto educativo.

Questa forte presenza delle famiglie, che annualmente coinvolge una media di 250 genitori, rappresenta un patrimonio di capitale sociale che costituisce un prezioso esempio del rapporto scuola – famiglia.

SITO: www.cittaescuola.it

PROGETTI SVILUPPATI NEL CONTESTO CITTADINO:

“*Cittadini si diventa*”: FCRM, CO MUNE DI MODENA-(Ass. Istruzione), REGIONE E. R.;

“*Ponte tra Scuola e Famiglia*”: Centro Servizi per il Volontariato;

“*Laboratorio didattico presso Tellure Rota*” premiato nell’ambito della 5° edizione della Responsabilità Sociale d’Impresa - Provincia MO;

EVENTI

convegno nazionale “*Una sfida possibile: scuola e territorio in rete per il successo formativo di tutti: buone pratiche in Italia*”: Fondazione CRM, Fondazione S. Filippo Neri, COMUNE DI MODENA – MEMO, PROVINCIA DI MODENA, Associazione Servizi per il Volontariato Modena

Allegato n. 9 - Rete scuole e risorse del territorio: i doposcuola

COORDINAMENTO DOPOSCUOLA NELLA CITTA' DI MODENA

Elenco aggiornato al 26 settembre 2011

Doposcuola	Ragione sociale	Referente	Mail	n° telefono	n° cell
1 ARCI c/o pol. G. Pini	Associazione ricreativo culturale	Gerardo Bisaccia	bisaccia@arci.it	059 2924752	3487668293
2 ARCI c/o pol. Mo Est	Associazione ricreativo culturale	Gerardo Bisaccia	info@polsportivamodenaest.it	059 283449	
3 CET Girasole	<i>Cooperativa sociale Il Girasole</i>	Antonio Capasso	info@cooperativailgirasole.org cetalbareto@yahoo.it	059 285676	3382828633
4 Co.Pu.Ma	<i>Associazione di volontariato sociale</i>	Giovanna Gabbi	giovanna.gabbi@gmail.com	059 330909	3386858945
5 GET Il Ponte	<i>Cooperativa sociale Don Bosco & Co.</i>	Luca Giorgini	lucag301@gmail.com ; ilpontemodena@libero.it		3337312047 3397746133
6 G. V.C.	<i>Associazione di volontariato sociale GAVCI</i>	Gianfranco Buffagni	gianfranco.buffagni1@virgilio.it giovanna.malavasi@alice.it	059 250597	3338317478
7 Parr. Redentore		Claudio Pedrazzi	claudio@gesuredentore.it		3478851375
8 Parr. R. Pacis	<i>Gruppo informale di volontariato sociale</i>	Caterina Bertero	caterinasandro@alice.it	059 282901	
9 Parr. S. B. Abate	<i>Gruppo informale di volontariato sociale</i>	Suor Elena Ferrari	comfam@comune.modena.it	059 360357	3351794955
10 Parr. S. Faustino		Giuseppe Racana	sleepinglion@tiscali.it	059 340248	
11 Parr. S. Lazzaro	<i>Gruppo informale di volontariato sociale</i>	Maurizio Braghiroli	giulio@malmusi.it	059 367216	3407881797
12 Parr. S. Teresa G.B. Oltre	<i>Gruppo informale di volontariato sociale</i>	Don Stefano Violi	stefanovioli@infinito.it	059460938	3487306718
13 Doposcuola Circolo Excelsior	<i>Gruppo informale di volontariato sociale</i>	Simona Olivi	simonaolivi@alice.it	059469162	3496606245
14 Oratorio Baggiovara	<i>Gruppo informale di volontariato sociale</i>	Nicola Defeudia	n.defeudis@tin.it	059 510065	3316697667
15 San Filippo Neri	<i>Fondazione San Filippo Neri</i>		direzione@fondazioneanfiliptoneri.it	059 217149	3407309923

Centri diurni	<i>Ragione Sociale</i>	Referente	Mail	n° telefono	n° cell
16 CDM Piccola Città	Cooperativa sociale Piccola Città	Giovanni Mazza Alice Campioli	medie@piccolacitta.org	059 3683849 -	3466764622
17 Comunità Goldoni	Azienda pubblica di Servizi alla persona "Patronato pei Figli del Popolo e Fondazione S. Paolo e S. Geminiano"	Tiziana Balestri	tbalestri@aspminori.it	059222363	
18 Comunità Rua Muro	Azienda pubblica di Servizi alla persona "Patronato pei Figli del Popolo e Fondazione S. Paolo e S. Geminiano"				

Per la descrizione dei Doposcuola si veda il sito del progetto alla pagina:
<http://associazioni.monet.modena.it/retemedie/studpom.pdf>

Prevenzione della dispersione scolastica e orientamento alle scuole superiori

progetto:

IL DIRITTO DI SAPER SCEGLIERE

NOTIZIE SUL PROGETTO: origine dell’iniziativa

Il progetto che presentiamo ha valenza triennale: è rivolto agli alunni di scuola media della città di Modena con particolare riferimento a quelli in situazioni di disagio scolastico e a rischio di dispersione scolastica e ai ragazzi di recente immigrazione.

Obiettivo specifico è quello di aiutare questi ragazzi a superare le proprie difficoltà consentendo loro di proseguire gli studi nei percorsi più idonei alle loro capacità.

Per far ciò si prefigge di mantenere l’impegno della Rete delle scuole medie di Modena nell’azione già intrapresa con precedenti progetti (“Per una scuola che sa accogliere”, “e “Cittadini si diventa”) e di incrementare la stessa con un adeguato supporto ai ragazzi nel percorso di orientamento.

Mentre i progetti precedenti hanno consentito di raggiungere buoni risultati facendo sì che un numero sempre crescente di ragazzi sia stato in grado di terminare la scuola media con successo, di contro il numero di insuccessi e di abbandoni avvenuti nel corso dei primi anni delle scuole superiori è rimasto di dimensioni costanti e dunque preoccupanti.

E’ pertanto necessario rendere duraturo il percorso di accompagnamento dei ragazzi in difficoltà per evitare che persistano queste dicotomie.

Non impegnarsi a fondo per consentire agli alunni nel periodo dell’obbligo scolastico di raggiungere un’adeguata preparazione per l’inserimento del mondo del lavoro rappresenta spreco di risorse e competenze, nonché mancata prevenzione dei fenomeni di devianza.

Al fine di accompagnare e sostenere i ragazzi con maggiori difficoltà nella loro crescita individuale e nel passaggio da un percorso scolastico ad un altro, il progetto si pone gli obiettivi di:

- ❑ consolidare gli strumenti di intervento già realizzati in precedenza,
- ❑ di fornire adeguato supporto agli alunni in situazione di disagio nel corso del triennio di scuola media per superare le difficoltà e approfondire la consapevolezza nelle scelte di vita
- ❑ di avviare con le scuole superiori di Modena un percorso di ricerca-azione volto a definire rapporti di collaborazione e ad avviare azioni sinergiche per il comune intento di facilitare il passaggio da un ordine di scuola all’altro e di ridurre sensibilmente insuccessi e abbandoni.

- di allargare il coinvolgimento delle realtà territoriali anche al mondo delle realtà produttive coinvolgendole in azioni di orientamento rivolte ad alunni e famiglie.

QUADRO SETTORIALE

La scelta di un adeguato corso di studi da intraprendere dopo la scuola media inferiore è un problema molto più complesso di quanto può apparire a prima vista, perché in essa entrano in gioco fattori personali (le risorse, le aspettative, gli interessi, i valori) e sociali (le appartenenze socio-familiari, i messaggi dei mass-media, il legame delle relazioni amicali, ecc).

I soggetti che intervengono nella vita del giovane in qualità di orientatori sono innumerevoli: prima di tutto la famiglia e la scuola. Quest'ultima deve garantire lungo il percorso scolastico dello studente un orientamento continuo per preparare il ragazzo a prendere decisioni autonome e responsabili. In questa prospettiva l'orientamento non diventa soltanto un insieme di informazioni circa l'area più consona a ciascuno, ma anche un intervento di supporto a conoscersi, ad individuare e ad affrontare le difficoltà per raggiungere le proprie mete.

Un più articolato percorso di orientamento da avviare fin dall'inizio della scuola media e un supporto specifico per gli alunni più deboli (i ragazzi problematici/ i ragazzi con problemi di ordine psicologico, cognitivo, familiare, nonché i ragazzi di recente immigrazione) sono a nostro parere i presupposti fondamentali per la buona riuscita di un percorso che garantisca il successo formativo.

L'esperienza di questi anni consente alle scuole medie di Modena di mantenere una struttura di Rete che permette l'applicazione e il monitoraggio, in ciascun istituto, di protocolli efficaci circa le possibilità di affrontare il disagio, riguardanti:

- la presenza in ogni scuola di un gruppo di lavoro che si occupa dei ragazzi in difficoltà coordinati da docenti con specifica funzione strumentale;
- l'analisi attenta delle situazioni di ciascuna classe e la definizione di percorsi di intervento ad hoc per ciascun alunno, fin dai primi consigli di classe di ottobre e novembre;
- il raccordo con tutti gli istituti territoriali (istituzionali e di volontariato) che si occupano dei ragazzi in difficoltà per scambio di informazioni e definizione di interventi;
- definizione di percorsi specifici a scuola e nell'extrascuola (frequenza di laboratori pomeridiani, attività integrative e di supporto allo studio a scuola; frequenza di doposcuola; frequenza di centri diurni quali Patronato e Piccola Città, frequenza di centri di aggregazione), con controllo costante sugli esiti;
- coordinamento delle attività tra tutte le scuole medie di Modena per raggiungere omogeneità di offerta e coordinare la progettazione.

Sempre l'esperienza di questi anni, rinforza la convinzione circa la **validità e l'efficacia dei percorsi di tutoraggio** intesi come rapporto diretto tra adolescente e adulto per una guida costante alla riflessione su se stessi, sulle proprie inclinazioni, sulle proprie scelte (quotidiane e future).

Oggetto specifico di questo progetto è prevederne la formalizzazione anche attraverso il conferimento di questo compito specifico ad educatori che possano affiancare e coadiuvare i docenti; volendo, altresì, rendere più proficue le esperienze in cui coinvolgere i ragazzi anche attraverso momenti di esplorazione del mondo esterno alla scuola e/o di alternanza scuola-formazione e/o scuola lavoro, in

collaborazione con le realtà produttive del territorio, con le scuole superiori e i centri di formazione professionale.

OBIETTIVI GENERALI

Obiettivo generale è quello di consentire agli alunni più deboli di attrezzarsi pienamente per proseguire regolarmente gli studi fino alla pieno assolvimento dell'obbligo, attraverso il coordinamento delle azioni di scuole e agenzie educative del territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI:

1.Fornire adeguato supporto agli alunni nel corso del triennio di scuola media per superare le difficoltà e approfondire la consapevolezza nelle scelte di vita, offrendo:

supporto specifico nel corso del triennio con azioni di tutoraggio agli alunni in difficoltà;

supporto in fase di passaggio tramite il mantenimento del dialogo con il tutor, nel corso del primo trimestre di scuola superiore, in accordo con le scuole stesse;

percorsi specifici per indirizzare alle scuole superiori a fine triennio con scelte consapevoli, proporzionate e sostenibili;

costruzione di una rete di relazioni esterne per implementare l'offerta formativa: coinvolgendo, oltre al volontariato sociale, il mondo produttivo per azioni di "responsabilità sociale" da parte delle imprese, per consentire nuove esperienze: stage, laboratori, esperienze di didattica innovativa, ecc.;

attenzione specifica alle problematiche degli alunni stranieri

2.Costruire un percorso di orientamento continuo per preparare i ragazzi a prendere decisioni autonome e responsabili:

che sia rivolto a tutti gli alunni delle scuole secondarie di primo grado e alle loro famiglie, articolato nel triennio;

che fornisca informazioni anche attraverso esperienze pratiche, visite mirate, incontri/dibattiti per conoscere più a fondo la realtà produttiva del territorio nonché interventi di supporto a conoscersi, ad individuare e ad affrontare le difficoltà per raggiungere le proprie mete;

che consenta di acquisire nell'arco del triennio consapevolezza delle proprie capacità e attitudini, conoscere le opportunità del mondo del lavoro e la molteplicità dei percorsi di accesso.

3.Avviare con le scuole superiori di Modena un percorso di ricerca-azione volto a definire rapporti di collaborazione e ad avviare azioni sinergiche con il comune intento di facilitare il passaggio da un ordine di scuola all'altro e di ridurre sensibilmente la dispersione. In particolare attraverso:

il coinvolgimento delle scuole superiori attraverso le figure sensibili in esse presenti;

la costituzione di commissioni di studio/auto-aggiornamento sulla specificità dei diversi segmenti scolastici, sulle finalità e gli obiettivi degli stessi, sui prerequisiti per l'accesso;

la costituzione a livello cittadino di un osservatorio specifico sul fenomeno dell'abbandono scolastico nei primo biennio delle superiori (in collaborazione con la Provincia e l'Ufficio scolastico provinciale).

4.Consolidare gli strumenti di intervento già realizzati in precedenza:

raccordo con le agenzie educative del territorio;
collaborazione con i servizi sociali territoriali;
coinvolgimento dei comitati genitori e dell'Associazione cittadina degli stessi "Città e scuola" per la realizzazione di laboratori pomeridiani per gli alunni, di incontri, dibattiti e confronti per le famiglie;
coordinamento con i doposcuola del territorio;
mantenimento degli interventi di supporto nei compiti e nello studio individuale ("compiti assieme")
mantenimento di sportelli didattici e/o punti di ascolto;
mantenimento di interventi di supporto specifici per gli alunni stranieri di recente immigrazione;
consolidamento delle attività di tutoraggio.

5.Costruire una struttura organizzativa e di controllo basata su:

la responsabilizzazione dei singoli consigli di classe, col compito di: individuare le situazioni di difficoltà, predisporre gli interventi specifici; controllare periodicamente i risultati e proporre eventuali correttivi;

la costituzione di il gruppo di controllo a livello cittadino in cui i dirigenti scolastici e i docenti coordinatori del progetto di ciascuna scuola verifichino la congruità dei progetti d'istituto con il progetto di rete, concordino le assegnazioni economiche, verifichino le realizzazioni;

la costituzione di una giunta esecutiva: composta da uno/due dirigenti e due/tre docenti del coordinamento con compiti esecutivi su mandato del gruppo di controllo

BENEFICIARI

Tutti gli studenti delle scuole medie di Modena (4.500 circa) ivi compresi gli alunni di recente immigrazione e gli alunni diversamente abili.

NUMERO POTENZIALI DESTINATARI

Gli alunni in situazioni di disagio sono stimabili approssimativamente in un numero non inferiore ai 150 ragazzi; gli alunni di recente immigrazione sono attualmente il 10% circa della popolazione scolastica.

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO: i 10 plessi delle scuole medie di Modena

STRUTTURE E STRUMENTI PER LA REALIZZAZIONE.

Gli edifici e i laboratori delle scuole.

RISULTATI ATTESI

primo anno:

avvio del percorso con le scuole superiori
mantenimento degli interventi già avviati con i progetti precedenti
avvio di percorsi di tutoraggio specifici
coinvolgimento di attività produttive del territorio
avvio del dialogo con le scuole superiori

secondo anno:

quanto raggiunto nel primo anno ed inoltre: pieno coinvolgimento attività produttive del territorio con l'avvio di iniziative significative

terzo anno:

quanto raggiunto negli anni precedenti ed inoltre: protocolli di intesa scuole medie e superiori; piena realizzazione dei percorsi di accompagnamento; mantenimento e allargamento delle offerte basate sul volontariato
Riduzione degli abbandoni e delle ripetenze.

RISORSE UMANE

docenti
educatori
genitori
volontariato
imprese

DURATA INIZIATIVA

tre anni

RETE DELLE COLLABORAZIONI

COMUNE DI MODENA: Assessorato all'Istruzione; Assessorato ai Servizi Sociali; Assessorato alle politiche giovanili;

Scuole secondarie di secondo grado: IPSIA Corni, IIS Venturi; IPSIA Cattaneo-Deledda, IIS Spallanzani

Multicentro Educativo S. Neri (MEMO); Circoscrizioni e Poli sociali 1-2-3-4

Centro Servizi per il Volontariato di Modena

CEIS (Centro di Solidarietà) di Modena,

Azienda pubblica di Servizi alla persona "Patronato per i Figli del Popolo e Fondazione S. Paolo e S.Geminiano"

Cooperativa sociale Piccola Città

Associazione di volontariato Animatamente

Centro Culturale Multietnico MILINDA (associato ARCI)

Cooperativa Sociale IL GIRASOLE

ALCHEMIA: Associazioni di volontariato sociale ARCI e CEIS

COMITATI GENITORI delle rispettive scuole

DOPOSCUOLA: Parrocchia San Lazzaro; Parrocchia Regina Pacis, Parrocchia San Faustino; Parrocchia San Benedetto Abate; Parrocchia Redentore; Parrocchia Santa Teresa; Oratorio di Baggiovara; Il Ponte (Cooperativa sociale Don Bosco

& Co.); GVC (Associazione di volontariato sociale GAVCI); CO.PU.MA (associazione di volontariato sociale); ARCI c/o polisportiva Mo Est e polisportiva G, Pini; Circolo Excelsior di Collegara; San Filippo Neri; CDM Piccola Città

VERIFICA DEL PROGETTO

Indicatori di verifica

orientamento:

corrispondenza tra consiglio orientativo e iscrizione alle scuole superiori
numero abbandoni e ripetenze nel corso del triennio delle medie e del biennio delle superiori

attività:

numero dei partecipanti; numero alunni stranieri coinvolti; numero alunni con difficoltà coinvolti; indicatori didattici, indicatori del grado di coinvolgimento; frequenze; numero ore interventi pro capite (con relazione tra specifiche attività e specifiche difficoltà);

numero docenti coinvolti nelle diverse attività e impegno orario;

numero esperti e collaboratori esterni coinvolti e impegno orario;

numero volontari e impegno orario

numero genitori coinvolti nella progettazione di istituto e dei partecipanti alle diverse iniziative

territorio:

numero realtà territoriali coinvolte: numero operatori; ore di volontariato prestate; numero di casi condivisi in gestione comune

organizzazione interna alle scuole:

numero componenti della commissione; relazioni con altri gruppi di lavoro interni; collaborazioni all'interno del Pof; modalità della diffusione interna delle informazioni (sui casi, sul rendimento, sullo svolgimento del progetto)

organizzazione della Rete

frequenza degli incontri tra Dirigenti

frequenza degli incontri tra Dirigenti Amministrativi

frequenza degli incontri di aggiornamento e confronto;

numero iniziative pubbliche di diffusione e di confronto

frequenza incontri con enti territoriali

Materiali prodotti, intese raggiunte, accordi stipulati

Strumenti:

Rilevazione dei dati relativi alla progettualità delle azioni (AUDIT)

Rilevazione dei dati motivazionali rispetto alle singole iniziative da intraprendere (agli alunni, ai genitori)

Monitoraggio in itinere delle azioni e delle iniziative intraprese

Costituzione a livello cittadino di un osservatorio specifico sul fenomeno dell'abbandono scolastico nei primo biennio delle superiori.

MODENA, 30 aprile 2011

Allegato n. 11 – Il nuovo progetto “Il diritto di saper scegliere” in sintesi

RETE DELLE SCUOLE MEDIE DI MODENA

Progetto “Il diritto di saper scegliere “ *Interventi contro il disagio per favorire il benessere e l'integrazione* Ottobre 2011

Chi: il progetto, iniziato nell'anno scolastico 2002-03, è portato avanti da Dirigenti, Docenti e Genitori di tutte le scuole medie della città, da alcuni settori dell'amministrazione comunale, da associazioni di volontariato.

Destinatari: tutti gli allievi delle scuole secondarie di primo grado con particolare riferimento alle ragazze e ai ragazzi in difficoltà relazionale, sociale, di apprendimento.

Obiettivi e azioni: promuovere il benessere di tutti gli alunni e prendersi cura dei ragazzi difficili realizzando attività specifiche mirate a far riacquisire autostima e motivazione. Le attività sono tutoraggio, laboratori, sportello di ascolto, compiti insieme, percorsi individualizzati specifici per un inserimento positivo nella scuola superiore .

Rete delle scuole: per un collegamento e un confronto costante tra gli insegnanti e gli operatori si è costruita la rete delle scuole che permette di giungere a linee di azione comuni e più efficaci.

Il capitale sociale:

- **La rete dei genitori:** la fortissima presenza e partecipazione dei genitori alla vita della scuola è uno dei risultati più innovativi raggiunti dalla rete delle scuole medie. E' stata anche costituita l'associazione di volontariato dei genitori Città&Scuola.
- **Il volontariato:** si sta ampliando sempre più la collaborazione di volontari alla realizzazione del progetto (studenti delle superiori, universitari, pensionati, appartenenti ad associazioni, insegnanti che mettono a disposizione tempo e risorse oltre a quelle previste dall'orario di lavoro) con ripercussioni positive anche di tipo relazionale.
- **La collaborazione con il territorio:** per iniziativa della rete delle scuole è stato costituito il **coordinamento dei doposcuola extrascolastici** organizzati per lo più da volontari, realtà che si sta sempre più ampliando e che opera in stretto raccordo con le scuole.

Ricadute complessive: oltre a prevenire e ad attenuare il disagio e la dispersione, si offre un contributo significativo alla comunità locale in termini di prevenzione e sicurezza.

Soggetti finanziatori: Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e Comune di Modena.

Indirizzi web del progetto e dell'Associazione genitori Città&Scuola:

<http://associazioni.monet.modena.it/retemedie/blog/> <http://www.cittaescuole.it/>

Scuola capofila: Media Ferraris - Info : Prof. Mario Menziani - Tel. 059/373339

e-mail segreteria: MDMM00500R@istruzione.it

Allegato n. 12 - Progetto “Un ponte tra scuola e territorio”

Associazioni in rete: Progetto Sociale *Creare un ponte tra scuola e territorio* Maggio 2011

Il progetto sociale *Creare un ponte tra scuola e territorio* nasce a Modena nel 2009, e vede impegnate, unite sotto il cappello del *Centro Servizi del Volontariato* di Modena, 4 associazioni di volontariato: *Animatamente*, *Città & Scuola*, *Gruppo Volontari Crocetta*, *Milinda*. Si tratta di associazioni di volontariato che operano in settori diversi, legate dal filo conduttore della scuola e dei giovani. Il progetto ha lo scopo di favorire e promuovere la partecipazione dei genitori in azioni finalizzate alla prevenzione del disagio e della dispersione scolastica, nella fascia di età 11-14 anni.

Per raggiungere questo obiettivo le associazioni hanno lavorato insieme per mettere in campo azioni concrete come le seguenti già realizzate:

reperimento di volontari da impiegare presso la scuola secondaria di primo grado “Cavour” di Modena per ampliare l’attività pomeridiana di “Compiti Insieme”; la stessa ricerca verrà effettuata all’inizio del prossimo anno scolastico, su più vasta scala (potendo contare anche su una convenzione tra Università degli studi di Modena e il Centro Servizio per il Volontariato) per potere fornire lo stesso servizio alle altre scuole di Modena che lo richiederanno;

sono stati organizzati presso cinque scuole secondarie di primo grado di Modena, altrettanti corsi di formazione gratuiti per genitori, che avevano come tema il rapporto genitori-figli, analizzato nella dinamica del conflitto, e la autostima del genitore. Su richiesta degli stessi genitori, a ottobre verrà riproposto un nuovo ciclo di corsi di formazione a loro rivolti.

Tra le azioni che le associazioni stanno progettando, una è relativa alla creazione di uno sportello di ascolto per i genitori sempre in ambito scolastico; tra le cose di cui si occuperà ci saranno, tra le altre, l’orientamento scolastico e la vera e propria raccolta di segnalazioni di disagio; un’altra azione riguarda la realizzazione di un manuale operativo delle attività di “Compiti Insieme” e di “doposcuola” presenti in città, da offrire alle scuole alla riapertura del nuovo anno scolastico.

Il progetto, alla fine di questo anno terminerà, ma obiettivo primario delle quattro associazioni è quello di mettere in campo delle azioni, di creare delle esperienze, che rimangano in futuro nella nostra città, al servizio della città.

Le Associazioni

Animatamente: via Sant'Eufemia 13, 41121 Modena- tel. 059/2133851- e.mail: luciben1@alice.it;
Presidente: Eros Benassi

Promuove e sostiene attività educative rivolte a preadolescenti e adolescenti; collabora con i servizi sociali territoriali nella elaborazione di progetti educativi individualizzati rivolti ad adolescenti che si trovano a vivere in situazioni di disagio. Gestisce 5 centri di aggregazione giovanile.

Città & Scuola: Via Divisione Acqui 160, 41122 Modena- tel. 059/283139-
e.mail: info@cittaescuola.it ; www.cittaescuola.it Presidente: Vito Piccinni
Promuove percorsi di sostegno a favore ragazzi in difficoltà; percorsi di sostegno e integrazione a favore di studenti stranieri; organizza laboratori pomeridiani extracurricolari; promuove a livello territoriale le esperienze e le buone pratiche nella prevenzione del disagio.

Gruppo Volontari Crocetta: Via Crocetta 18, 41122 Modena- Tel. 059/311482 –
Presidente: Gianfranco Buffagni
L'Associazione gestisce un servizio pomeridiano di aiuto nei compiti, letture, animazione a favore di preadolescenti e adolescenti presso il quartiere Crocetta
Milinda- via Canaletto 102, 41122 Modena - Tel. 059/315471- e.mail: milinda@comune.modena.it
Presidente: Francesca Coltellacci
Milinda e' un centro culturale multietnico che conduce progetti di alfabetizzazione per ragazzi delle medie, percorsi interculturali dedicati a bambini, adolescenti e famiglie.
Cura anche sportelli tematici legati all'immigrazione.



Comune di Modena
Settore Istruzione

memo

MULTICENTRO EDUCATIVO MODENA SERGIO NERI



“

Il report “Cittadini si diventa” descrive l’attività decennale della **Rete delle Scuole Medie** di Modena e riprende interrogativi e riflessioni emersi dal convegno del 13 maggio 2011 *“Una sfida possibile: scuola e territorio in rete per il successo formativo di tutti”*.

- Per approfondimenti si possono consultare sul web il sito della Rete delle Scuole Medie:
<http://associazioni.monet.modena.it/retemedie/blog/>
- il sito del convegno del 13 maggio 2011:
<http://bit.ly/tNY6xo>
- il sito dell’Associazione Città&Scuola:
<http://www.cittaescuola.it/>

Stampato con il sostegno di



**ASSOCIAZIONE SERVIZI PER
IL VOLONTARIATO MODENA**
CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO

creare un ponte tra scuola e territorio